REVISIONE DEL PIANO PAESISTICO DI UNA PARTE DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SAN MAURIZIO D'OPAGLIO (NO)

Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale

PIEMONTE
verso un presente sostenibile

REGIONE PIEMONTE

Revisione del Piano paesistico di una parte del territorio del
Comune di San Maurizio d'Opaglio (NO)

SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Approvato con D.G.R. n. 13-346 dell'8 novembre 2024

Assessorato
Sviluppo e promozione della montagna, aree interne e Gal, Sistema neve, Tutela delle aree protette (foreste, parchi, aree Unesco, Sic e Rete Natura 2000), Attività estrattive, Programmazione territoriale, paesaggistica ed urbanistica, Biodiversità e tartuficoltura

Assessore: Marco Gallo

Direzione
A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

Direttore: Angelo Robotto

Settore
A1610C - Pianificazione regionale per il governo del territorio

Responsabile: Giovanni Paludi

Gruppo di lavoro:
Alfredo Visentini (coordinamento)
Federica Bonavero
Jessica Deffacis
Raffaella Delmastro
Giuseppe Ferrera
Aldo Tocchio

INDICE

1. Finalità del documento **5**

2. Inquadramento normativo e procedurale **7**

2.1 Il quadro di riferimento normativo 7

2.2 La metodologia di valutazione: le fasi del procedimento di Vas 9

2.3 Il percorso di partecipazione e consultazione 11

2.4 Esiti della fase di specificazione di Vas 12

3. Contenuti della revisione **14**

3.1 Stato di attuazione del Piano paesistico del 2002 14

3.2 Obiettivi e azioni della revisione del Piano Paesistico 15

3.2.1 Revisione delle norme di attuazione 16

3.2.2 Revisione dell'apparato cartografico 17

3.2.3 Revisione delle previsioni del PP vigente 19

4. La verifica di coerenza **25**

4.1 Coerenza esterna verticale 26

4.2 Coerenza esterna orizzontale 33

5. Inquadramento del contesto ambientale e paesaggistico **38**

6. Analisi delle ricadute ambientali della revisione del PP e definizione delle misure correttive **40**

6.1 Valutazione degli impatti 40

6.2 Misure di mitigazione e di compensazione ambientale 43

6.2.1 Mitigazioni 44

6.2.2 Compensazioni 45

7. Analisi delle alternative **48**

8. Analisi di coerenza interna **52**

1. FINALITÀ DEL DOCUMENTO

Il presente documento rappresenta la Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale relativo alla Valutazione ambientale strategica (Vas) e ha la funzione di riassumere attraverso un linguaggio non specialistico i contenuti del piano oggetto di adozione e del relativo Rapporto ambientale al fine di assicurare la più ampia partecipazione del pubblico e garantire la trasparenza del processo.

La sintesi non tecnica ripercorre in particolare le valutazioni effettuate nel Rapporto ambientale evidenziando i principali elementi di valutazione complessiva della sostenibilità del Piano, ovvero i principali effetti ambientali positivi e negativi.

Il Comune di San Maurizio d'Opaglio è dotato di "Piano Paesistico di una parte del territorio del Comune di San Maurizio d'Opaglio" (PP), approvato con DCR n. 220-2997 del 29 gennaio 2002.

La Giunta regionale, a circa vent'anni dalla sua approvazione, ha dato avvio, ai sensi dell'articolo 7, comma 1 della L.R. 56/1977, alla revisione del PP mediante l'adozione del Documento programmatico e il relativo Rapporto preliminare contenente le informazioni necessarie per il processo di Vas (DGR n. 1-6558 del 6 marzo 2023).

Tale strumento era stato previsto dal Piano territoriale regionale allora vigente (DCR n. 388-9126 del 19 giugno 1997) dove, all'art. 12 delle Norme tecniche di attuazione, disponeva che particolari aree ad elevata qualità paesistica ambientale venissero sottoposte a specifica normativa d'uso e di valutazione ambientale mediante l'adozione di piani paesistici da parte della Regione, in conformità alle leggi di tutela paesaggistica vigenti all'epoca (art. 149 del D.Lgs. 490/1999 e art. 4 della L.R. 20/1989). Tra le aree dichiarate d'interesse regionale, per le quali i piani paesistici avrebbero dovuto essere adottati ai sensi dell'art. 8 *quinquies* della L.R. 56/1977 e s.m.i., era individuata con il n. 43 la "zona del lago d'Orta e territori circostanti, ricadente nei comuni di Omegna, Armeno, Pettenasco, Miasino, Ameno, Orta San Giulio, Bolzano Novarese, Gozzano, San Maurizio d'Opaglio, Madonna del Sasso, Pella, Arola, Cesara e Nonio", compresa nel D.M. 1 agosto 1985 (cosiddetto Galassino). Precedentemente al D.M. del 1985 era stato emanato nel 1974 uno specifico decreto inerente la fascia a lago del quale il PP segue quasi fedelmente il perimetro.

Gli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti ed approvati prima dell'entrata in vigore del Piano paesaggistico regionale (Ppr) sono sottoposti alla procedura di verifica di conformità, secondo i disposti dell'art. 3, comma 5 delle Norme di attuazione e del Regolamento di attuazione del Ppr che all'art. 2, comma 1, lett. d) include tale procedura tra le misure di attuazione del Ppr stesso. Inoltre, secondo quanto riportato dall'art. 20 del medesimo Regolamento, i processi di adeguamento degli strumenti urbanistici comunali ricadenti nelle perimetrazioni dei piani paesistici devono avvenire contestualmente alla verifica di conformità dei piani al Ppr.

Il Piano paesistico di una parte del territorio del Comune di San Maurizio d'Opaglio ha richiesto un'operazione più complessa della verifica di conformità, anche a causa del lungo periodo intercorso tra la sua approvazione, avvenuta nel 2002, e degli effetti derivanti dall'attuazione delle sue previsioni. L'aggiornamento delle schede riguardanti i tipi di

intervento su tutti gli edifici compresi nella perimetrazione, la correzione degli errori presenti nel Piano e delle incongruità normative riscontrate in fase di attuazione, oltre che l'accoglimento delle istanze avanzate dall'Amministrazione comunale e dai cittadini nel corso di questi anni richiedono una revisione del Piano paesistico.

Il documento in oggetto descrive sinteticamente gli obiettivi e le azioni della revisione al PP, nonché le analisi svolte, la metodologica utilizzata per la valutazione della sostenibilità delle scelte effettuate in relazione alle criticità e delle opportunità del sistema ambientale e paesaggistico del territorio interessato.

2. INQUADRAMENTO NORMATIVO E PROCEDURALE

2.1 Il quadro di riferimento normativo

Il processo di Valutazione ambientale strategica è finalizzato a valutare, sin dalle prime fasi del processo decisionale, le ricadute ambientali delle azioni di piani e programmi.

La Vas è stata introdotta nel diritto comunitario dalla "Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente", che demanda agli Stati membri il compito di trasferirla nella propria normativa.

La Direttiva definisce la Vas come: "… il processo atto a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e l'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di determinati piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile…". Essa rappresenta un supporto alla pianificazione finalizzato a consentire, durante l'iter decisionale, la ricerca e l'esame di alternative sostenibili e soluzioni efficaci dal punto di vista ambientale e la verifica delle ipotesi pianificatorie, mediando e sintetizzando obiettivi di sviluppo socio-economico e territoriale ed esigenze di sostenibilità ambientale.

In quanto strumento di supporto alle decisioni ispirato ai principi della partecipazione e dell'informazione, la Vas permette anche una "pianificazione partecipata" che non si esaurisce nella fase di elaborazione del piano, ma prosegue con l'attività di monitoraggio dell'attuazione del piano stesso per consentire una valutazione sugli effetti prodotti dalle scelte, con una conseguente retroazione secondo il principio della ciclicità del processo pianificatorio e programmatorio.

La funzione principale della Vas diviene pertanto quella di valutare anticipatamente le conseguenze ambientali di decisioni pianificatorie, fornendo un appiglio relativamente all'assunzione di decisioni di tipo strategico circa gli effetti indotti dalle scelte di piano sull'ambiente al fine di indirizzare le istituzioni verso una politica di sviluppo sostenibile.

La Vas deve quindi, da una parte, verificare la corrispondenza tra le previsioni, quantitative e qualitative, contenute all'interno di piani e programmi rispetto agli obiettivi di sviluppo e ai criteri di sostenibilità ambientale e, dall'altra, verificare la coerenza e il rispetto normativo dei piani e programmi nell'ottica della tutela dei valori ambientali, storici e culturali del territorio.

- per "Valutazione ambientale" l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del Rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione;
- per "Rapporto ambientale" la parte della documentazione del piano o del programma in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma.

A livello nazionale la Direttiva è stata recepita dal D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., che ha introdotto nella normativa italiana le procedure di Vas. La parte seconda del

Decreto descrive i principi generali della procedura di Vas (Titolo Primo), nonché le modalità di svolgimento articolate nelle differenti fasi (Titolo Secondo).

L'Allegato VI C*ontenuti del Rapporto ambientale di cui all'art. 13* alla parte seconda esplicita i temi da trattare nel Rapporto ambientale, recependo l'Allegato I *Informazioni di cui all'articolo 5, paragrafo 1* della Direttiva.

La Regione Piemonte, al fine di chiarire l'applicazione della norma statale, ha emanato diversi atti di indirizzo e coordinamento in materia di Vas che, come disposto dall'art. 3 bis della legge regionale 56/1977, introdotto con legge regionale 3/2013, deve svolgersi in maniera integrata con le procedure di pianificazione territoriale e urbanistica:

- la DGR n. 12-8931 del 09.06.2008 *D.lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale".Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi*, pubblicata sul supplemento ordinario n. 1 al BUR n. 24 del 12.06.2008, che definisce i passaggi procedurali da seguire per il processo di valutazione ambientale strategica negli allegati *Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di valutazione ambientale strategica* e *Indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica*;
- la DGR n. 25-2977 del 29.02.2016 *Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)*, pubblicata sul BUR n. 10 del 10.03.2016, che specifica disposizioni per lo svolgimento integrato dei procedimenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di Vas. Contiene indicazioni in merito all'ambito di applicazione della Vas, ai soggetti coinvolti, alla documentazione necessaria, alle funzioni dell'Organo tecnico, all'avvalimento da parte delle Amministrazioni comunali, al coordinamento tra procedure ambientali, dettagliando mediante schemi i passaggi procedurali relativi agli iter di approvazione e valutazione delle differenti tipologie di piano. La presente procedura è descritta dalla tabella f) *Procedimento integrato per l'approvazione delle Varianti di cui all'articolo 10, comma 8 della l.r. 56/1977, relative ai precedenti Piani territoriali o paesaggistici regionali, provinciali e della Città metropolitana, comportanti modifiche minori o riguardanti piccole aree a livello locale, che sono sottoposte a verifica di assoggettabilità al processo di VAS* dell'Allegato I alla suddetta DGR;
- la DGR n. 21-892 del 12.01.2015 *Valutazione Ambientale Strategica. Approvazione del documento tecnico di indirizzo Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale*, pubblicata sul BUR n. 6 del 12.02.2015 e successivamente aggiornato con DD n. 31 del 19.01.2017 e con DD n. 701 del 30.11.2022, pubblicata sul BUR n. 50 del 15.12.2022, che costituisce un documento tecnico di indirizzo finalizzato a definire un indice ragionato degli argomenti da trattare ed approfondire nel Rapporto ambientale fornendo specifiche indicazioni sugli approfondimenti attesi in relazione alle tematiche ambientali e paesaggistiche.

La revisione al Piano paesistico di una parte del territorio del Comune di San Maurizio d'Opaglio in quanto di competenza regionale, ai sensi dell'art. 8 *bis*, comma 8, della L.R. 56/1977 e s.m.i. segue le procedure di cui all'art. 7 della medesima legge.

2.2 La metodologia di valutazione: le fasi del procedimento di Vas

La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio stabilisce, mediante i suoi articoli, un programma di azioni e adempimenti che accompagnano il processo di valutazione. L'insieme delle indicazioni è finalizzata a consentire una stretta integrazione e un confronto tra la definizione e il conseguimento di specifici obiettivi di qualità ambientale e il sistema della pianificazione e programmazione vigente.

La metodologia proposta dalla Direttiva tende a razionalizzare il processo di formazione e gestione degli strumenti pianificatori e programmatori, a partire dalle iniziali fasi di studio, attraverso la costruzione degli obiettivi e l'analisi delle alternative progettuali poste in atto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, da verificare attraverso il monitoraggio dell'attuazione delle previsioni. La normativa italiana, in attuazione della Direttiva europea, con i decreti legislativi 4/2008, 128/2010 e i successivi decreti di modifica al D. Lgs 152/2006, ha disciplinato il processo di valutazione a livello nazionale.

Il processo di Valutazione ambientale strategica si sostanzia in una successione di fasi che accompagnano il piano o programma dalla formazione all'attuazione. Con riferimento all'articolato della Direttiva e del D.Lgs. 152/2006 si riporta di seguito una sintetica descrizione di tali momenti per i piani per cui la Vas risulta obbligatoria, quale la revisione al PP.

La Valutazione durante la formazione del piano

Fase di specificazione dei contenuti da inserire nel Rapporto ambientale (scoping)

Sulla base di un documento che descrive gli obiettivi e le finalità generali del piano (compresi quelli ambientali), le metodologie e le analisi attraverso le quali verrà condotta la valutazione del piano, l'autorità procedente consulta l'Autorità competente alla valutazione e le altre Autorità con competenze ambientali sulla portata delle informazioni da inserire nel Rapporto ambientale (art. 5, c. 4 della Direttiva 2001/42/CE e art.13, c. 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i).

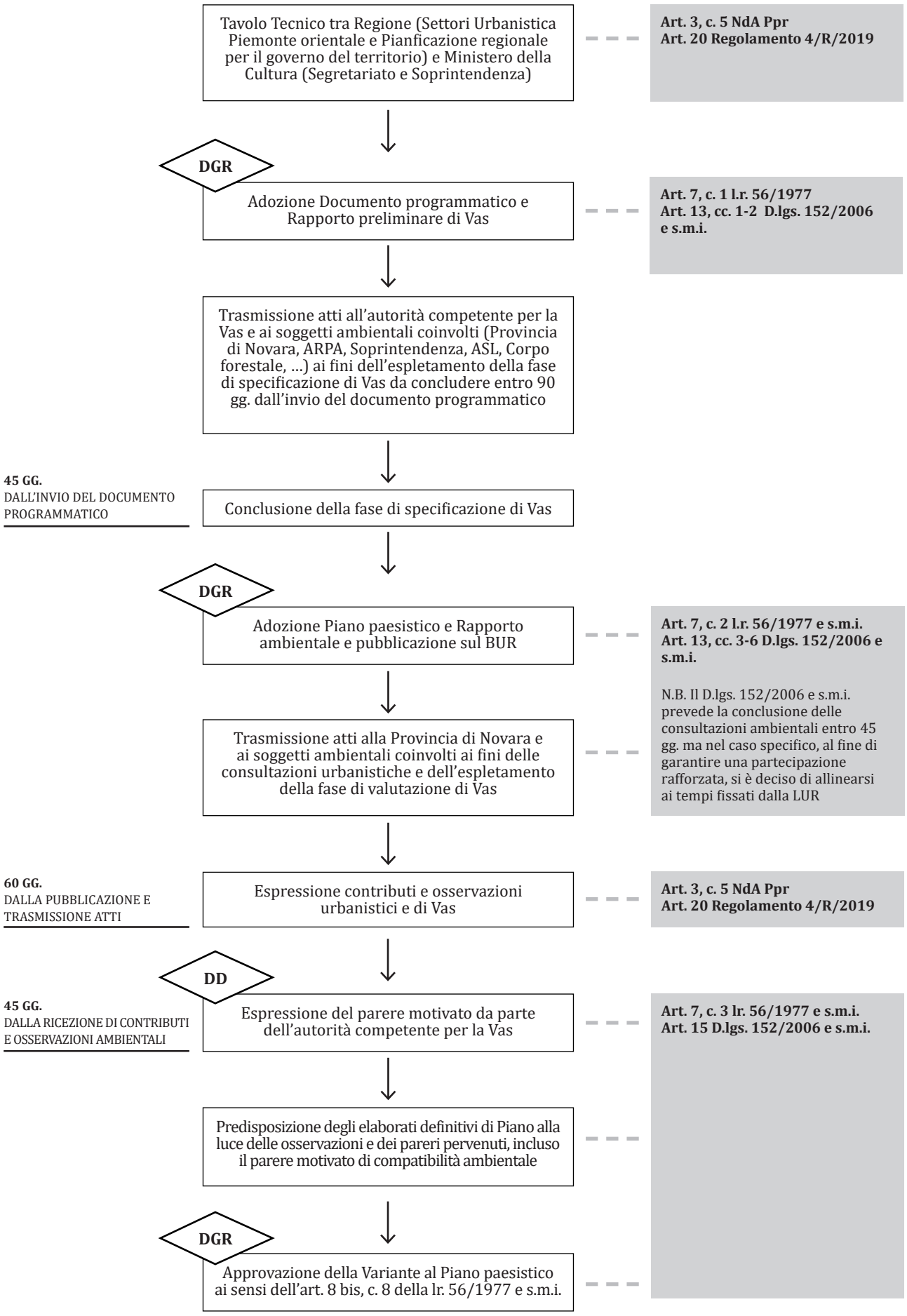
Fase formazione e diffusione del piano comprensivo del Rapporto ambientale

Il processo valutativo segue la formazione del piano attraverso la definizione delle azioni e la scelta delle alternative; il processo di redazione e valutazione del piano è descritto nel Rapporto ambientale che contiene anche le informazioni per il monitoraggio delle azioni durante la sua attuazione.

Elaborato il piano e il Rapporto ambientale, l'Autorità procedente ne rende noti i contenuti per il pubblico, che può formulare osservazioni e consulta le altre Autorità con competenze ambientali (processo di partecipazione e consultazione - artt. 6, 7 e 8 della Direttiva 2001/42/CE, art. 13, c. 5 e 6, e art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i).

Fase di valutazione del piano

A seguito del processo partecipativo e di consultazione, sulla base delle osservazioni e dei pareri pervenuti in materia ambientale, l'autorità preposta alla valutazione esprime il parere motivato di compatibilità ambientale, prima che il piano sia avviato alla definitiva approvazione (art. 8 della Direttiva 2001/42/CE e art. 15, c. 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i).


Tavolo Tecnico tra Regione (Settori Urbanistica Piemonte orientale e Pianificazione regionale per il governo del territorio) e Ministero della Cultura (Segretariato e Soprintendenza)
Art. 3, c. 5 NdA Ppr
Art. 20 Regolamento 4/R/2019
DGR
Adozione Documento programmatico e Rapporto preliminare di Vas
Art. 7, c. 1 l.r. 56/1977
Art. 13, cc. 1-2 D.lgs. 152/2006 e s.m.i.
Trasmissione atti all'autorità competente per la Vas e ai soggetti ambientali coinvolti (Provincia di Novara, ARPA, Soprintendenza, ASL, Corpo forestale, ...) ai fini dell'espletamento della fase di specificazione di Vas da concludere entro 90 gg. dall'invio del documento programmatico
45 GG.
DALL'INVIO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO
Conclusione della fase di specificazione di Vas
DGR
Adozione Piano paesistico e Rapporto ambientale e pubblicazione sul BUR
Art. 7, c. 2 l.r. 56/1977 e s.m.i.
Art. 13, cc. 3-6 D.lgs. 152/2006 e s.m.i.
N.B. Il D.lgs. 152/2006 e s.m.i. prevede la conclusione delle consultazioni ambientali entro 45 gg. ma nel caso specifico, al fine di garantire una partecipazione rafforzata, si è deciso di allinearsi ai tempi fissati dalla LUR
Trasmissione atti alla Provincia di Novara e ai soggetti ambientali coinvolti ai fini delle consultazioni urbanistiche e dell'espletamento della fase di valutazione di Vas
60 GG.
DALLA PUBBLICAZIONE E TRASMISSIONE ATTI
Espressione contributi e osservazioni urbanistici e di Vas
Art. 3, c. 5 NdA Ppr
Art. 20 Regolamento 4/R/2019
DD
45 GG.
DALLA RICEZIONE DI CONTRIBUTI E OSSERVAZIONI AMBIENTALI
Espressione del parere motivato da parte dell'autorità competente per la Vas
Art. 7, c. 3 lr. 56/1977 e s.m.i.
Art. 15 D.lgs. 152/2006 e s.m.i.
Predisposizione degli elaborati definitivi di Piano alla luce delle osservazioni e dei pareri pervenuti, incluso il parere motivato di compatibilità ambientale
DGR
Approvazione della Variante al Piano paesistico ai sensi dell'art. 8 bis, c. 8 della lr. 56/1977 e s.m.i.

Redazione della versione definitiva e approvazione del piano

Sulla base del parere motivato e delle osservazioni e pareri pervenuti l'Autorità procedente predispone la versione finale del piano che è approvata e messa a disposizione del pubblico.

Il provvedimento di approvazione contiene la *Dichiarazione di sintesi* che illustra in che modo le considerazioni ambientali abbiano influenzato il processo di piano (art. 9 della Direttiva 2001/42/CE e art. 15, c. 2, artt. 16 e 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i).

La Valutazione durante l'attuazione del piano

Attivazione del sistema di monitoraggio

Durante l'attuazione del piano, il sistema di monitoraggio ne valuta l'efficacia prestazionale attraverso l'utilizzo di specifici indicatori che verificano nel tempo se le linee d'azione previste si realizzano e se sono in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati, provvedendo, se del caso, alle necessarie azioni correttive (art. 10 della Direttiva 2001/42/CE e art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i).

2.3 Il percorso di partecipazione e consultazione

Il processo di partecipazione/consultazione relativo alla revisione del PP e alla sua valutazione ambientale strategica ha previsto il coinvolgimento di attori con competenze eterogenee e multidisciplinari. Più nel dettaglio, con riferimento agli articoli 6, 7 e 8 della Direttiva 2001/42/CE, all'articolo 13 del D. Lgs. 152/2006 e all'articolo 3bis della L.R. 56/1977, si elencano di seguito i soggetti individuati:

Autorità proponente: Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Pianificazione regionale per il governo del territorio

Tra i compiti principali dell'autorità procedente figurano:

- la predisposizione dei documenti di Piano e di Vas, nonché la loro trasmissione ai soggetti interessati e la loro pubblicazione;
- l'individuazione e la consultazione, in collaborazione con l'autorità competente, dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato;
- la collaborazione con l'autorità competente per la definizione dei contenuti del Rapporto ambientale e della revisione del Piano.

Autorità competente per l'adozione del provvedimento: Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate

Tra i compiti principali dell'autorità competente figurano:

- l'esame dell'elenco dei soggetti con competenza ambientale da consultare, proposti dall'autorità procedente;
- la verifica della completezza e dell'adeguatezza della documentazione presentata;
- l'analisi del Rapporto preliminare prodotto in fase di scoping e la definizione del contributo tecnico per la specificazione dei contenuti del Rapporto ambientale;

- l’acquisizione e la valutazione degli esiti della consultazione;
- la predisposizione della relazione tecnica per l’espressione del parere motivato da parte della Giunta regionale.

Soggetto nel cui territorio viene attuata la revisione al PP: Comune di San Maurizio d’Opaglio (NO)

Soggetti competenti in materia paesaggistico-ambientale (Sca): pubbliche amministrazioni e enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati alle ricadute prodotte dall’attuazione del Piano sull’ambiente e sulla salute umana. Nella fase di specificazione tali soggetti hanno contribuito a definire l’ambito di influenza del Piano, nonché la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale.

Più nel dettaglio sono stati individuati i soggetti di seguito elencati:
- Ministero della Cultura (MIC);
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli;
- Provincia di Novara;
- Provincia del Verbano-Cusio-Ossola;
- Comune di San Maurizio d’Opaglio (NO);
- Comando Regionale dei Carabinieri Forestali;
- ARPA Piemonte;
- ASL Novara;
- Comune di Gozzano (NO);
- Comune di Madonna del Sasso (VB);
- Comune di Orta San Giulio (NO);
- Comune di Pella (NO);
- Comune di Pogno (NO).

2.4 Esiti della fase di specificazione di Vas

Con nota prot. n. 135509 del 12.10.2023 il Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate della Direzione Ambiente, Energia e Territorio, in qualità di struttura regionale responsabile del procedimento di Vas nonché di Nucleo centrale dell’Organo tecnico regionale (OTR), ha trasmesso il contributo dell’OTR per la fase di *scoping* (art. 13, commi 1 e 2 del D. Lgs. 152/2006) al Settore Pianificazione regionale per il governo del territorio della medesima Direzione regionale; il documento è stato definito considerando i contributi del Settore Foreste della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio e di Arpa Piemonte Dipartimento valutazione S.S. Valutazioni ambientali e grandi opere.

Il processo di revisione del PP ha recepito e dato riscontro alla totalità delle richieste di modifica o integrazione avanzate. In estrema sintesi, le osservazioni pervenute concernono le seguenti tematiche:

- l’analisi di coerenza esterna;

- l'analisi delle ricadute della revisione sulle componenti ambientali e fattori antropici (aria, clima e cambiamento climatico, acqua, suolo, natura e biodiversità, paesaggio e rumore);
- le modifiche proposte per l’apparato normativo del Piano;
- le misure di mitigazione e di compensazione ecologica;
- il monitoraggio ambientale.

3. CONTENUTI DELLA REVISIONE

3.1 Stato di attuazione del Piano paesistico del 2002

Il Piano paesistico del 2002 individua in modo puntuale il patrimonio edilizio esistente schedando gran parte degli edifici ricadenti all'interno della perimetrazione della fascia lago del Comune di San Maurizio d'Opaglio classificandoli in base alla maggiore o minore coerenza formale e tipologica con le caratteristiche costruttive ed architettoniche del tessuto edificato tradizionale presente nella zona del Lago d'Orta; per gli edifici alterati, degradati o estranei al contesto paesaggistico sono previsti interventi di recupero e di riqualificazione architettonica con aumenti di cubatura dal 20% al 40%. Un ulteriore incentivo alla riqualificazione architettonica degli edifici con destinazione residenziale è determinato dalla norma che consente il cambio di destinazione d'uso in attività turistico-alberghiere con un aumento volumetrico sino al 60% se attuato con un progetto di riqualificazione architettonica esteso all'intero edificio secondo i criteri definiti dalle norme e dalle schede di Piano. Il Piano contiene inoltre delle schede riguardanti i criteri progettuali ai quali tutti gli interventi edificatori devono ispirarsi e/o attenersi. Su tutti gli edifici è prescritto l'uso di coperture in coppi tradizionali o tegole.

Le norme di attuazione dedicano poi ampio spazio alle caratteristiche che devono avere le trasformazioni minori sul paesaggio ma che rivestono significativa rilevanza paesaggistica, quali reti di distribuzione, impianti e infrastrutture, bombole gas, recinzioni, arredo urbano, segnaletica, depositi attrezzi da giardino, siepi, camminamenti, attracchi per le barche, darsene e colorazioni degli edifici.

Per quanto riguarda le attività agricole il PP del 2002 ne incentiva lo sviluppo ma con la possibilità di realizzare eventuali nuovi centri aziendali al di fuori dell'area tutelata utilizzando gli indici di densità fondiaria previsti dall'art. 25 della L.R. 56/1977.

Le aree destinate a standard urbanistici pubblici riguardano perlopiù gli ambiti a parcheggio a servizio della rete dei percorsi che a sua volta è regolamentata in esclusivamente pedonale, mista e veicolare e una serie di spazi di sosta attrezzati da collocare principalmente lungo il percorso pedonale di costa che sono stati studiati a scala di dettaglio con indicazioni progettuali di tipo esecutivo (aree a picnic con tavoli in pietra). Per le aree a standard urbanistici è prevista la facoltà dell'Amministrazione comunale di individuare ulteriori ambiti a servizio ex artt. 21 e 22 della L.R. 56/1977, limitatamente alle destinazioni a parco, gioco e sport da attuarsi secondo precisi criteri che pongono specifica attenzione alla sistemazione dell'area e all'inserimento degli impianti e delle attrezzature sportive con l'esclusione di nuovi volumi. Unica eccezione è la possibilità di realizzare un edificio di modeste dimensioni (superficie lorda di pavimento massima di 40 mq e 120 mc di volume) a servizio della spiaggia pubblica comunale ubicata in frazione Lagna, previsione ad oggi non attuata.

Il PP del 2002 prevede altresì che in fase di recepimento il Piano regolatore generale comunale (PRGC) fornisca una schedatura completa degli edifici contraddistinti da coperture con manto in piode o con paramenti murari in pietra al fine di prevedere la loro conservazione. In frazione Lagna e Opagliolo è inoltre prevista l'edificazione di nuovi fabbricati a destinazione residenziale

su alcuni lotti liberi posti in aree contigue a lotti già edificati. Tali interventi sono pressoché tutti realizzati, ad eccezione di un singolo lotto.

Alle poche attività produttive esistenti non sono concessi aumenti di superfici, ma viene incentivato il loro recupero a fini turistico-alberghieri (è stato demolito un fabbricato artigianale esistente in frazione Lagna, ma senza ricollocare la volumetria a fini residenziali come previsto dalla scheda normativa del PP 2002). Sono infine previsti la realizzazione di un campeggio su terreni di proprietà comunale e l'insediamento di un'attività alberghiera su un immobile di elevato pregio storico-architettonico (Villa Bettoja).

L'analisi a venti anni di distanza dall'approvazione ha consentito di valutare se e in quale misura le suddette previsioni dello strumento di pianificazione paesaggistica – approvato prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" – siano state attuate e se gli obiettivi prefissati siano stati raggiunti o se, al contrario, occorra apportare modifiche e azioni correttive per riorientare le azioni promosse.

In primis l'opportunità di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente classificato dal PP come estraneo al contesto o degradato/alterato con premi di cubatura non pare sia stata sfruttata, preferendo alle previste azioni di recupero interventi di ristrutturazione più tradizionali, in molti casi limitati a opere di manutenzione straordinaria o al più di sistemazione delle pertinenze e dei giardini annessi agli edifici. Soprattutto nelle frazioni di Lagna, Pascolo e Opagliolo sono purtroppo ancora numerosi gli edifici nei nuclei di antica formazione abbandonati e fatiscenti sui quali non sono state espletate opere di manutenzione da diversi anni. Si tratta di edifici anche di valore storico-documentario inseriti in contesti di elevato pregio paesaggistico. Altre azioni più radicali previste, quali la totale demolizione di edifici incongrui al contesto, sono state invece effettuate in frazione Lagna e a valle di Pascolo riqualificando i relativi contesti (cfr. scheda n. 22 e edificio n. 114). La ricostruzione di un edificio diruto compreso nel nucleo di antica formazione di Lagna non è stata attutata sino ad oggi, anche se lo potrebbe essere a breve (scheda edificio n. 22bis).

Riguardo alla previsione di spazi attrezzati a parcheggio e di sosta, che erano stati previsti nel dettaglio progettuale, alla riqualificazione dei percorsi veicolari e pedonali e alla previsione di un campeggio attrezzato su terreni di proprietà comunale si osserva che in gran parte essi non sono stati realizzati, mentre è stata approntata l'illuminazione artificiale del percorso a lago tra Lagna e Pascolo secondo il modello indicato dal PP.

3.2 Obiettivi e azioni della revisione del Piano paesistico

ll PP del 2002, come illustrato nella Relazione di piano, necessita di una complessiva azione di integrazione/modifica/aggiornamento sulla scorta sia delle richieste avanzate dall'Amministrazione comunale derivanti dalla gestione del PP stesso, sia delle esigenze espresse dai cittadini che non hanno potuto trovare una soluzione nell'attuale normativa, sia della necessità di introdurre nuove regole mutuate dal processo di adeguamento al Ppr vigente mediante la verifica di conformità, anche nell'ottica della sostenibilità degli interventi sugli edifici esistenti.

Alla luce dello stato di fatto sintetizzato al paragrafo precedente e degli approfondimenti effettuati, gli obiettivi che la revisione al PP intende perseguire sono:

1. Adeguamento normativo e cartografico del Piano paesistico del 2002 alla disciplina del Ppr;

2. Adeguamento normativo del Piano paesistico del 2002 alle strategie regionali per la sostenibilità ambientale e per il contrasto ai cambiamenti climatici;

3. Aggiornamento delle previsioni del Piano paesistico del 2002 in relazione allo stato di conservazione attuale degli edifici censisti e a sopravvenute istanze dell'Amministrazione comunale.

La tabella che segue declina i tre obiettivi sopra definiti nelle azioni di piano:

Obiettivi	**Azioni**
1 - adeguamento normativo e cartografico del PP del 2002 alla disciplina del Ppr	1.1 – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati alla coerenza paesaggistica degli interventi ammessi
	1.2 – digitalizzazione del PP ed integrazione con i livelli informativi dei beni e delle componenti paesaggistiche individuate nel Ppr vigente
2 - adeguamento normativo del PP del 2002 alle strategie regionali per la sostenibilità ambientale e per il contrasto ai cambiamenti climatici	2.1 – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati a garantire la permeabilità dei suoli
	2.2 – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati a tutelare e potenziare la biodiversità
	2.3 – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati a contenere le emissioni atmosferiche e acustiche
	2.4 – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati alla corretta gestione delle acque e dei rifiuti
	2.5 – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati alla riqualificazione energetica degli edifici e delle aree pubbliche
3 - aggiornamento delle previsioni del PP del 2002 in relazione allo stato di conservazione attuale degli edifici censiti e a sopravvenute istanze dell'Amministrazione comunale	3.1 – modifica degli interventi ammessi nelle spiagge pubbliche ai fini di migliorarne la fruizione turistica
	3.2 – revisione delle aree idonee a servizi pubblici (aree verdi, aree attrezzate e parcheggi)
	3.3 – revisione e implementazione delle schede di intervento degli edifici censiti
	3.4 – aggiornamento delle previsioni insediative al fine di contenere il consumo di suolo attraverso il recupero degli edifici in disuso e la limitazione degli interventi di nuova edificazione

Le azioni sopra elencate intervengono in particolare sulle norme di attuazione, sull'apparato cartografico e sulle previsioni del PP del 2002.

3.2.1 Revisione delle Norme di Attuazione

Azione 1.1 – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati alla coerenza paesaggistica degli interventi ammessi

Azione 2.1 – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati a garantire la permeabilità dei suoli

Azione 2.2 – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati a tutelare e potenziare la biodiversità

Azione 2.3 – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati a contenere le emissioni atmosferiche e acustiche

Azione 2.4 – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati alla corretta gestione delle acque e dei rifiuti

Azione 2.5 – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati alla riqualificazione energetica degli edifici e delle aree pubbliche

L'articolato normativo è stato implementato con le più recenti disposizioni derivanti dall'aggiornamento del Testo Unico dell'Edilizia e con puntuali disposizioni attinenti ai temi ambientali che non erano presenti nel 2002. Inoltre sono stati approfonditi molteplici aspetti relativi ai beni e alle componenti paesaggistiche individuati dal Ppr e introdotti conseguentemente nuovi articoli finalizzati al corretto inserimento paesaggistico e alla sostenibilità ambientale in fase di attuazione delle previsioni. L'apparato normativo è stato inoltre integrato in risposta ai rilievi formulati dall'Organo tecnico regionale per la Vas con specifico riferimento sia agli aspetti di mitigazione relativi alla permeabilità del suolo, alla qualità architettonica ed energetica degli edifici, all'integrazione nel contesto della fascia a lago della cartellonistica e degli elementi di arredo pubblico, al mantenimento della biodiversità locale e alla salvaguardia degli ambiti boscati, sia alle misure di compensazione ambientale.

In estrema sintesi l'apparato normativo è stato aggiornato e integrato in ordine agli obiettivi posti per la revisione del PP nei seguenti articoli: **articolo 5bis** *Normativa geologica e vincoli urbanistici*, **articolo 8** *Reti di distribuzione, impianti e infrastrutture, bombole gas,* **articolo 9, articolo 10** *Disposizioni e criteri riguardanti gli edifici e gli aspetti scenico-percettivi,* **articolo 11** *Attività turistico-ricettive,* **articolo 13** *Attività agricole e patrimonio rurale storico,* **articolo 13bis** *Sistema idrografico*, **articolo 14** *Boschi e frutteti*, **articolo 17bis** *Attività produttive*, **articolo 18** *Recinzioni,* **articolo 19** *Campeggio,* **articolo 20** *Viabilità e parcheggi***, articolo 21** *Fontane, illuminazione, segnaletica: cartelli indicatori e cartelli esplicativi,* **articolo 22** *Cassonetti rifiuti,* **articolo 23** *Attrezzature pubbliche di ristoro, servizi e aree di sosta con tavoli di pietra*, **articolo 23bis** *Aree a servizi pubblici*, **articolo 24** *Depositi attrezzi da giardino e bassi fabbricati* e **articolo 25** *Sponda del lago*.

3.2.2 Revisione dell'apparato cartografico

Azione 1.2 – digitalizzazione del PP ed integrazione con i livelli informativi dei beni e delle componenti paesaggistiche individuate nel Ppr vigente

L'attuale versione degli elaborati, derivante da studi eseguiti alcuni decenni addietro e sviluppati con le tecnologie dell'epoca (cartografie a pastello, collage fotografici, estratti di dettaglio), è stata sistematizzata, semplificata e resa di più agevole consultazione.

Tutte le tavole del PP del 2002 sono state digitalizzate e georiferite in WGS84, seguendo lo standard in uso da qualche anno in Piemonte e, di conseguenza, riorganizzate su base catastale aggiornata.

Più nello specifico, le Tavole che corredano la revisione del PP sono le seguenti:
- Tavola 1 dei beni paesaggistici (scala 1:5.000);
- Tavola 2 delle componenti paesaggistiche (scala 1:5.000);
- Tavola 3 della percezione visiva (scala 1:15.000);
- Tavola 4 di raffronto con i beni paesaggistici (scala 1:5.000);
- Tavola 5 di raffronto con le componenti paesaggistiche (scala 1:5.000);
- Tavola 6 della rete ecologica (scala 1:5.000);
- Tavola 7 di piano (scala 1:5.000).

Nelle Tavole 1 e 2 sono stati rappresentati i beni paesaggistici individuati nella tavola P2 del Ppr e adattate alla scala di maggior dettaglio le componenti paesaggistiche di cui alla tavola P4 del Ppr, distinte nelle quattro categorie principali: fisico-naturalistiche, storico-culturali, scenico-percettive, morfologico-insediative.

A seguito della verifica di conformità con il Ppr è stata anche elaborata la Tavola 3, carta di analisi inerente la sensibilità visiva misurata dai principali belvedere individuati dal Ppr stesso sulla base del modello digitale del terreno e con la rappresentazione dei coni visuali, degli elementi di rilevanza paesaggistica e dei caratteri scenici con i percorsi attrezzati, il fronte naturale, i fulcri visivi e le principali relazioni visive.

Le Tavole 4 e 5 evidenziano la sovrapposizione tra le previsioni della revisione del PP rispettivamente con i beni e con le componenti paesaggistiche riconosciute dal Ppr.

La Tavola 6 della rete ecologica è stata elaborata a seguito delle osservazioni dell'OTR per la Vas e dei soggetti ambientali consultati formulate in fase di specificazione di Vas.

La Tavola 7 di piano rappresenta le previsioni della revisione del PP, siano esse di nuovo inserimento o confermate rispetto al PP del 2002.

Nelle Tavole 6 e 7 è stata individuata graficamente anche un'area idonea per le compensazioni ambientali.

Sono stati infine riproposti quali Tavole di approfondimento che costituiscono indirizzo di riferimento alcuni elaborati presenti nel PP del 2002, rappresentanti alcune scelte progettuali di dettaglio dell'arredo urbano lungo i percorsi a lago quali le aree di sosta, le pavimentazioni e l'illuminazione, evitando di includere quelli relativi a interventi realizzati o non più pertinenti.

3.2.3 Revisione delle previsioni del PP del 2002

Azione 3.1 – modifica degli interventi ammessi nelle spiagge pubbliche ai fini di migliorarne la fruizione turistica

Le aree a servizi, costituite dalle spiagge pubbliche di proprietà comunale poste rispettivamente a nord e a sud della fascia a lago, necessitano di contenute strutture atte a ospitare punti di ristoro e attività di supporto quali spogliatoi e servizi igienici.

La revisione al PP consente la realizzazione di un edificio a servizio della spiaggia pubblica esistente denominata Prarolo, a est della località Lagna, a una distanza tale da minimizzare gli impatti visivi sulla spiaggia stessa, per una superficie lorda massima pari a 120 mq e a un piano fuori terra. L'attuazione di tale previsione dovrà rispettare i criteri dell'art. 10 delle NdA, prevedendo opere mitigative e compensative di miglioramento della vegetazione ripariale e arborea esistente e di mantenimento della naturalità dei piccoli riali presenti a tergo della spiaggia comunale. Analogamente è consentita la costruzione di un edificio a servizio della spiaggia pubblica esistente presso la località Pascolo con una superficie lorda massima di 40 mq e con un solo piano fuori terra, purché progettato secondo i criteri del citato art. 10 e localizzato a una distanza dal lago tale da minimizzare gli impatti visivi.

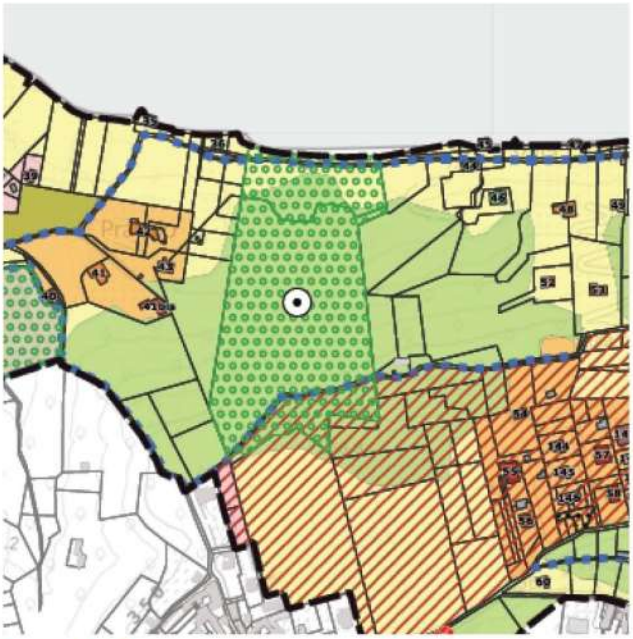
Azione 3.2 – revisione delle aree idonee a servizi pubblici

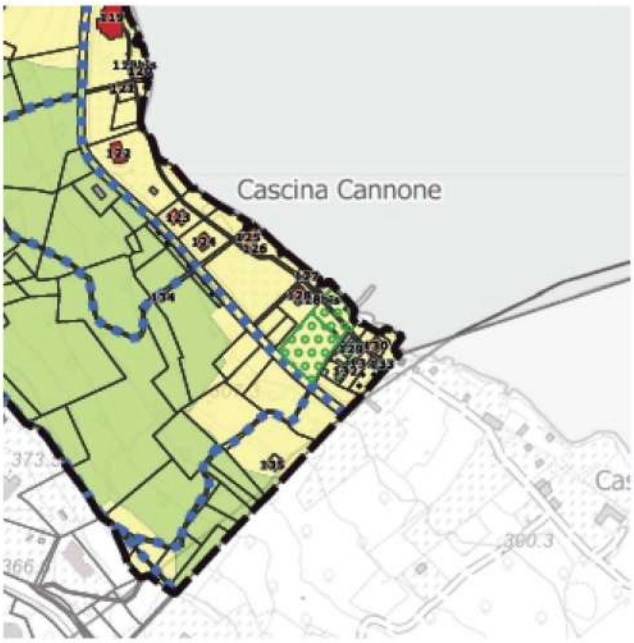
In fase di rielaborazione del PP è stata effettuata una complessiva revisione delle aree idonee a servizi pubblici (aree ed edifici per attrezzature di interesse comune, aree e spazi a parco, per il gioco e lo sport, aree per spazi di sosta e parcheggio e aree per attrezzature portuali).

Tale revisione ha riguardato in particolare le aree a parcheggio: quelle a servizio della frazione Lagna e quelle previste nelle altre località della fascia a lago sono state in parte oggetto di ricollocazione su istanza dell'Amministrazione comunale, così come si evince dagli estratti cartografici che seguono. La realizzazione del parcheggio pubblico interrato a Lagna non è stata confermata. La previsione più estesa di nuovo parcheggio pubblico è ipotizzata a ridosso della strada di accesso alla frazione Pascolo e lungolago.

Aree idonee a servizi pubblici
"Aree e spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport" in retino pallini vuoti verdi

Estratto Revisione PP

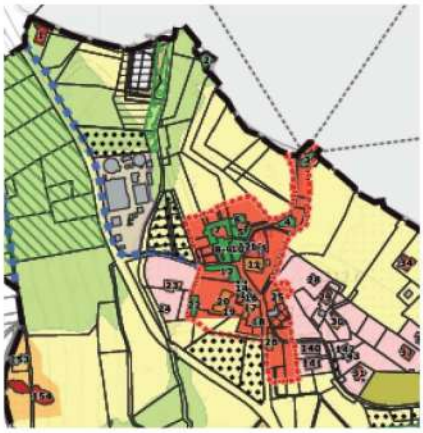




Riprese fotografiche

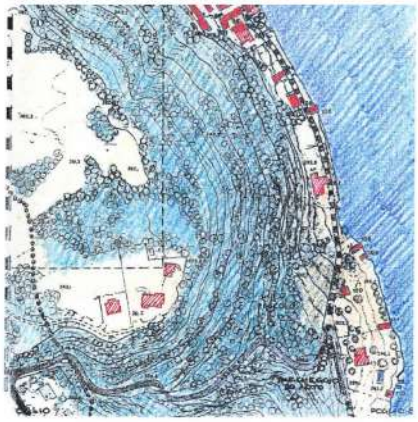
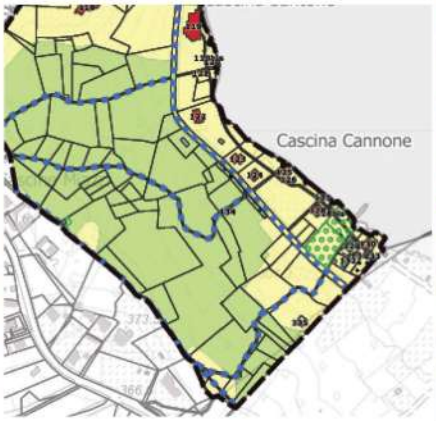
Aree idonee a servizi pubblici

"Spazi di sosta e parcheggio" in retino pallini pieni neri negli estratti PP revisione

Estratto PP vigente	Estratto Revisione PP	Riprese fotografiche
		
n. 4 aree a parcheggio	n. 3 aree a parcheggio	
n. 2 aree a parcheggio	n. 2 aree a parcheggio	
n. 3 aree di completamento res.	n. 3 aree a parcheggio	

Aree idonee a servizi pubblici

"Spazi di sosta e parcheggio" in retino pallini pieni neri negli estratti PP revisione

Estratto PP vigente	Estratto Revisione PP	Riprese fotografiche
n. 1 aree a parcheggio	n. 1 aree a parcheggio	
		
n. 1 aree a parcheggio	n. 1 aree a parcheggio	
		
n. 2 aree a parcheggio	n. 2 aree a parcheggio	

Azione 3.3 – revisione e implementazione delle schede di intervento degli edifici censiti

Tutti gli edifici presenti nella fascia a lago, compresi quelli diroccati o gravemente alterati, sono stati censiti e per ognuno di essi è stata predisposta una scheda riportante i tipi di intervento ammessi oltre ad alcune immagini rappresentative dello stato di fatto dei luoghi. Per alcuni di essi sono state confermate le indicazioni riguardanti le modalità di ampliamento ammesse mediante semplici schemi. Sono infine stati schedati gli edifici realizzati a seguito dell'attuazione delle previsioni del PP del 2002.

Il quadro complessivo degli edifici schedati nella revisione porta il totale a 161 edifici dei quali 50 sono confermati come coerenti o lo sono divenuti a seguito delle opere eseguite in coerenza con le previsioni del PP (pari a poco più del 31% del totale), 48 appartengono alla categoria degli edifici alterati o degradati (28,9%), 49 sono estranei al contesto (30,4%), 13 sono stati edificati recentemente in base alle previsioni del PP del 2002 (8%), mentre per 1 edificio è consentita la fedele ricostruzione senza aumento di volumetria (0,6%).

Azione 3.4 – aggiornamento delle previsioni insediative al fine di contenere il consumo di suolo attraverso il recupero degli edifici in disuso e la limitazione degli interventi di nuova edificazione

La revisione del PP ha effettuato un complessivo aggiornamento delle previsioni alla luce dello stato di attuazione del PP del 2002, di mutate esigenze manifestate dalla collettività all'Amministrazione comunale e della necessità di allinearsi alle recenti politiche di contenimento del consumo di suolo, definite dal livello regionale, a quello nazionale e sovranazionale.

Si segnala che:

- tra le previsioni di aree edificabili del PP del 2002 rimane un solo lotto in frazione Lagna la cui attuazione non è avvenuta a causa di problematiche idrogeologiche legate alla dinamica del corso d'acqua che si sviluppa in corrispondenza di un confine dell'area. A seguito di confronto con l'Amministrazione comunale, tale previsione non è stata dunque riproposta nella revisione;
- con la presente revisione non vengono introdotte nuove previsioni insediative residenziali e produttive;
- in merito al tessuto edificato esistente, la revisione del PP dimezza in larga misura le possibilità di ampliamento assentite dal PP del 2002.

4. LA VERIFICA DI COERENZA

Uno dei compiti fondamentali del processo di Valutazione ambientale strategica è la costruzione, e la successiva verifica, di scenari di piano capaci di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità ambientale fissati dalle politiche e dagli strumenti di pianificazione e programmazione elaborati ai vari livelli istituzionali. Tale compito si esplica attraverso analisi di coerenza finalizzate a individuare e correggere eventuali criticità, tali da ostacolare il perseguimento dei suddetti obiettivi.

L'analisi di **coerenza esterna** verifica la compatibilità e il grado di correlazione tra i contenuti del piano oggetto di valutazione e i principi di sostenibilità ambientale desunti dagli strumenti di pianificazione e programmazione che operano ai vari livelli istituzionali, affinché nessuno dei temi rilevanti in materia di sostenibilità sia trascurato nel processo di valutazione.

Di norma, tale analisi si articola in due dimensioni:

- la **coerenza verticale**, che valuta il grado di correlazione del piano con gli obiettivi e i principi di sostenibilità ambientale desunti da strumenti di governo del territorio sovraordinati, di pari livello gerarchico e sotto ordinati;
- la **coerenza orizzontale**, che verifica l'accordo con il sistema degli obiettivi di sostenibilità ambientale degli strumenti di governo del territorio redatti dal medesimo ente proponente il piano oggetto di valutazione o da altri enti di pari livello.

Le suddette analisi sono state sviluppate assumendo quale riferimento le componenti ambientali e i fattori antropici che concorrono a definire il quadro ambientale (cfr. Capitolo 5):

- componenti ambientali:

  - aria, clima e cambiamento climatico;
  - acqua;
  - suolo;
  - natura e biodiversità;
  - paesaggio;

- fattori antropici:

  - rumore;
  - rifiuti;
  - energia;
  - mobilità e trasporti.

Oltre alle componenti ambientali e ai fattori antropici sopra elencati, specifico risalto è stato attribuito al tema dello sviluppo sostenibile in quanto costituisce una tematica trasversale, cui tutte le componenti e i fattori devono fare capo.

4.1 Coerenza esterna verticale

L'approccio metodologico adottato ha ottemperato alla ratio della valutazione ambientale strategica e, più nel dettaglio, ai disposti dell'art. 4 della Direttiva 42/2001/CE, laddove si specifica che "la valutazione ambientale ... deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma", rimarcando la necessità che gli interessi ambientali siano integrati nel processo decisionale ab initio, evitando, quindi, che i profili di matrice ambientale costituiscano solo un termine di confronto con un progetto già strutturato. In altre parole, il processo di valutazione della revisione del PP, e nello specifico le sue analisi di coerenza esterna, non hanno rappresentato esclusivamente un momento di verifica a posteriori, ma al contrario hanno svolto un ruolo attivo e propositivo nella formazione del Piano. Più nel dettaglio l'aggiornamento del PP ha contemplato le indicazioni e gli obiettivi dei piani elencati di seguito, i cui contenuti sono stati ritenuti rilevanti ai fini della sostenibilità ambientale. La selezione dei documenti è stata effettuata prendendo in considerazione anche le puntuali osservazioni pervenute in fase di specificazione nel contributo dell'OTR per la Vas.

Gli strumenti rispetto ai quali sono state effettuate le analisi nel Rapporto ambientale sono inoltre stati selezionanti secondo un duplice criterio:

- necessità di individuare specifici riferimenti alla realtà locale della fascia a lago del territorio di San Maurizio d'Opaglio;
- necessità di individuare una significativa attinenza con i contenuti della revisione del PP.

A tal proposito è stata predisposta un'analisi di coerenza esterna sintetica, omettendo ad esempio l'esame della conformità rispetto al quadro delle strategie e degli obiettivi generali del Ppr, in quanto il Piano paesistico ne costituisce strumento di attuazione. Analogamente, è stata tralasciata l'analisi di coerenza rispetto al Ptr, dal momento che le strategie e gli obiettivi generali sono comuni a quelli del Ppr.

Sono stai presi in considerazione essenzialmente gli strumenti di seguito riportati, in quanto presentano un livello di dettaglio più coerente con la scala di analisi:

- Piano regionale di qualità dell'aria (PRQA) (DCR 25 marzo 2019, n. 364-6854), così come richiesto nel contributo dell'OTR per la Vas;
- Piano regionale di tutela delle acque (PTA) - aggiornamento 2021 (DCR 2 novembre 2021, n. 179 - 18293);
- Piano territoriale di coordinamento provinciale della Provincia di Novara (DCR del 05 ottobre 2004 n. 383-28587);
- Contratto di lago del Cusio (DCP 30 settembre 2021 n.41);
- Piano paesaggistico regionale (Ppr). Scheda del bene paesaggistico "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una fascia intorno al lago d'Orta, sita in comune di S. Maurizio d'Opaglio" (codice di identificazione regionale A087 - D.M. 25/02/1974) contenuta nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", I Parte;
- Piano paesaggistico regionale (Ppr). Scheda del bene paesaggistico "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del lago d'Orta e territori circostanti ricadente nei

comuni di Omegna, Armeno, Pettenasco, Miasino, Ameno, Orta S. Giulio, Bolzano Novarese, Gozzano, S. Maurizio d'Opaglio, Madonna del Sasso, Pella, Arola, Cesara e Nonio (codice di identificazione regionale B054 - D.M. 01.08.1985) contenuta nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", I Parte.

Verifica di coerenza con obiettivi specifici/azioni

La ricognizione dei piani e programmi precedenti, basata sulle loro implicazioni territoriali e diversa potenziale influenza sulla predisposizione della revisione del PP stessa, ha consentito di stilare un elenco di obiettivi specifici/azioni come rappresentato nella tabella seguente:

Piano di riferimento	Obiettivi specifici/azioni	
PRQA	1a	Limitare esposizione umana a vari inquinanti atmosferici
	1b	Integrazione delle politiche di riduzione dell'inquinamento atmosferico con le politiche agricole, energetiche e dei trasporti
	1c	Ridurre emissioni di gas inquinanti
	1d	Ridurre eccessi di deposizioni acida su aree forestali e superfici d'acqua dolce
	1e	Ridurre zone ed ecosistemi esposti a fenomeni eutrofici
	1f	Limitare immissioni in aria per IPA (BaP) e Metalli (As, Cd, Hg, Ni)
	1g	Ridurre le emissioni di gas serra in particolare nei settori edilizia, trasporti e agricoltura
	1h	Incrementare la capacità dei suoli agricoli di preservare e catturare il carbonio e potenziare le risorse forestali
	1i	Promuovere la riduzione dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e l'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili
	1l	Tendere alla libera circolazione delle merci e delle persone, superando l'esistente frammentazione delle infrastrutture tra i diversi modi di trasporto, e promuovere la mobilità ed il trasporto sostenibili
	1m	Promuovere la crescita del settore agricolo e dell'economia rurale nel rispetto dell'ambiente
	1n	Riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti, minimizzare l'impatto sull'ambiente derivante dalla gestione dei rifiuti attraverso il rispetto della gerarchia comunitaria (privilegiare il recupero di materia al recupero di energia e minimizzare lo smaltimento in discarica)
PTA/PdG Po	2a	Proteggere la salute, proteggere l'ambiente e corpi idrici superficiali e sotterranei
	2b	Adeguare il sistema di gestione dei corpi idrici a supporto di un uso equilibrato e sostenibile
	2c	Ridurre l'inquinamento da nitrati, sostanze organiche e fosforo
	2d	Ridurre l'inquinamento da fitofarmaci
	2e	Evitare l'immissione di sostanze pericolose
	2f	Adeguare il sistema di gestione del reticolo minore di pianura

	2g	Gestire i prelievi d'acqua in funzione della disponibilità idrica attuale e futura
	2h	Preservare le zone umide e arrestare la perdita della biodiversità
	2i	Preservare le specie autoctone e controllare l'invasione di specie invasive
	2l	Preservare le coste e gli ambienti di transizione
	2m	Preservare i sottobacini montani
	2n	Preservare i paesaggi
	2o	Migliorare l'uso del suolo in funzione del rischio idraulico e della qualità ambientale dei corpi idrici
	2p	Ripristino dei processi idraulici e morfologici naturali dei corsi d'acqua, anche per favorire la riduzione del rischio idraulico
	2q	Adottare azioni che favoriscano l'integrazione delle politiche territoriali e delle competenze
	2r	Mettere in atto strumenti adeguati per il finanziamento delle misure del piano
	2s	Colmare le lacune conoscitive e costituire una rete della conoscenza multidisciplinare
	2t	Informare, sensibilizzare, favorire l'accesso alle informazioni
	2u	Individuare strategie condivise di adattamento ai cambiamenti climatici
PTCP	3a	Consolidare e sviluppare la conoscenza degli aspetti storico-paesistici e ambientali dei territori comunali in modo da garantire una corretta applicazione delle norme generali di tutela del PTP. Sostenere la collaborazione tra Comuni e Provincia nella predisposizione di piani e progetti di valorizzazione dei beni
	3b	Conservare e valorizzare il sistema paesistico provinciale nel suo complesso nonché le caratteristiche peculiari dei singoli ambiti di paesaggio individuati in sede di analisi dal P.T.P., garantendone la fruizione collettiva
	3c	Completare il quadro delle aree facenti parte del sistema delle aree protette regionali (parchi regionali e riserve istituite), e di riconosciuta valenza naturalistica e paesistica (biotopi già segnalati), con la tutela/gestione di aree di prevalente interesse naturalistico al livello provinciale, al fine di integrare i capisaldi della rete ecologica
	3d	Consolidare, attraverso la formazione di Piani Paesistici, la tutela e la 3conoscenza di grandi ambiti di forte caratterizzazione paesistica del territorio nei quali la compresenza di aspetti di naturalità, sistemi insediativi storici, attività produttive agricole con forte dominanza paesis1tica, attività turistiche e per il tempo libero, crea condizioni di grande fragilità del sistema paesistico ma anche di notevole potenzialità per gli sviluppi del sistema insediativo provinciale
	3e	Tutela e valorizzazione di porzioni di territorio, non comprese in ambiti soggetti a pianificazione paesistica, che rive1stono pa1rticolare importanza in relazione a specifiche posizioni, ad elementi geografici o al patrimonio storico-monumentale di rilievo provinciale
	3f	Il PTP individua nella costruzione della rete ecologica provinciale una delle strutture-guida per la tutela/riqualificazione del paesaggio e dell'ambiente e per la garanzia di uno sviluppo compatibile del territorio
	3g	Conservare le qualità paesistiche del territorio morenico, dei dossi, delle aree boscate e delle vallette fluviali, limitando la diffusione di insediamenti residenziali e regolando l'attività di florovivaismo
	3h	Conservare per il lungo periodo le aree agricole di valore per qualità dei suoli,

		e delle strutture aziendali, promuovere azioni di riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio agrario, anche in funzione di ricarica della qualità ambientale degli spazi non costruiti
	3i	Conservare e valorizzare gli aspetti di percezione del paesaggio provinciale legati alla percorribilità di tracciati stradali e se3ntieri
	3l	Conservare, sottoponendo a tutela attiva, il patrimonio archeologico e storico-culturale provinciale, riconoscendone sia i caratteri generali sia le specificità territoriali. Orientare e sostenere la pianificazione comunale nel riconoscimento e nella tutela dei valori storici
	3m	Coordinamento delle tutele attive, relativamente a beni e tracciati di interesse archeologico, anche in adempimento a quanto previsto dalla lett. m) dell'art.1 della L.431/85 (DL. 490/1999, art. 146, comma 1, lett. m)
	3n	Coordinamento delle tutele attive, principalmente affidate alla pianificazione locale, conservazione dei caratteri peculiari dell'impianto urbano storico, articolazione di una rete conoscitiva della storia del territorio
	3o	Conservazione delle strutture storiche che costituiscono fattori di caratterizzazione del territorio novarese, estendendo la tutela agli aspetti paesistici e di percezione del patrimonio storico provinciale
	3p	Conservazione, recupero e valorizzazione dei grandi tracciati della viabilità storica, delle tracce degli ordinamenti agrari storici e dei canali irrigui che costituiscono elementi ordinatori del paesaggio provinciale
Contratto di Lago del Cusio	4a	Costituzione Task force per contrasto a sversamenti di sostanze inquinanti
	4b	Azioni di mantenimento /raggiungimento per ISO-14000 e altre certificazioni ambientali
	4c	Azioni di sostegno delle attività economiche fondate su criteri di sostenibilità ambientale
	4d	Azioni di sorveglianza e di bonifica di zone inquinate (ex sedimi industriali)
	4e	Riduzione proprie fonti di inquinamento
	4f	Azioni di pulizia rifiuti in zone specifiche
	4g	Adozione del codice etico ambientale della federazione nazionale sportiva
	4h	Azioni di riqualificazione e valorizzazione territoriale
	4i	Azioni di manutenzione zone boschive
	4l	Azioni di recupero o di manutenzione sentieri
	4m	Azioni di recupero e valorizzazione strutture culturali
	4n	Azioni di promozione e sviluppo turismo ecosostenibile
	4o	Azioni di recupero di strutture di accoglienza e vecchie attività economiche locali (rifugi, case vacanze, ecc.)
	4p	Progetti di riequilibrio dell'ecosistema lacuale e riconnessione ecologica
	4q	Definizione e gestione procedure per emergenze ambientali
	4r	Studio delle componenti biotiche e abiotiche degli ecosistemi acquatici
	4s	Valutazione degli impatti antropici e naturali sugli ambienti d'acqua dolce e sulle aree limitrofe
	4t	Monitoraggio e gestione di specie di interesse conservazionistico
	4v	Azioni di controllo ambientale nell'ambito della fascia lago
	4z	Organizzazione di attività di sensibilizzazione su tematiche ambientali

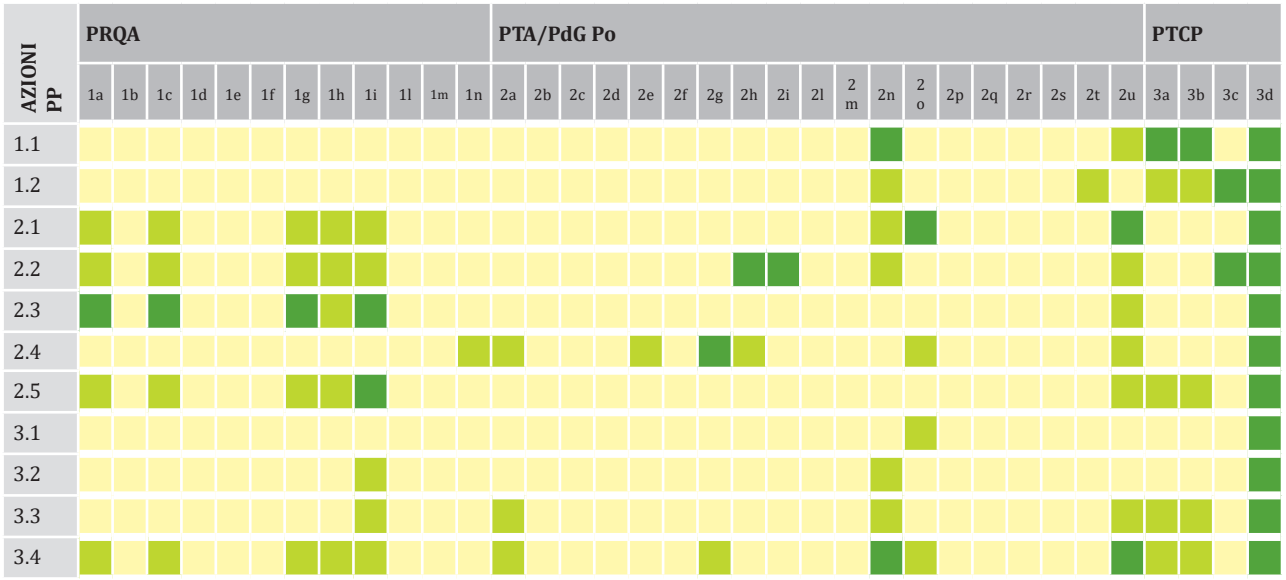
	4a1	Azioni di educazione e divulgazione informazioni territoriali e conoscenze ambientali riguardanti territorio
	4b1	Azioni di promozione per la conservazione del paesaggio
	4c1	Azioni di formazione sulla biodiversità e sull'ambiente
	4d1	Corsi di sviluppo sportivo ecosostenibile
	4e1	Corsi di turismo ecosostenibile
	4f1	Formazione per Amministratori su tematiche ambientali
	4g1	Azioni di sensibilizzazione aziende del proprio territorio per ISO14000
	4h1	Partecipare ad azioni inerenti il contratto di lago organizzate da altri portatori di interesse
	4i1	Azioni di formazione e divulgazione riguardo il progetto del Contratto di Lago
	4l1	Gestione del Contratto di Lago

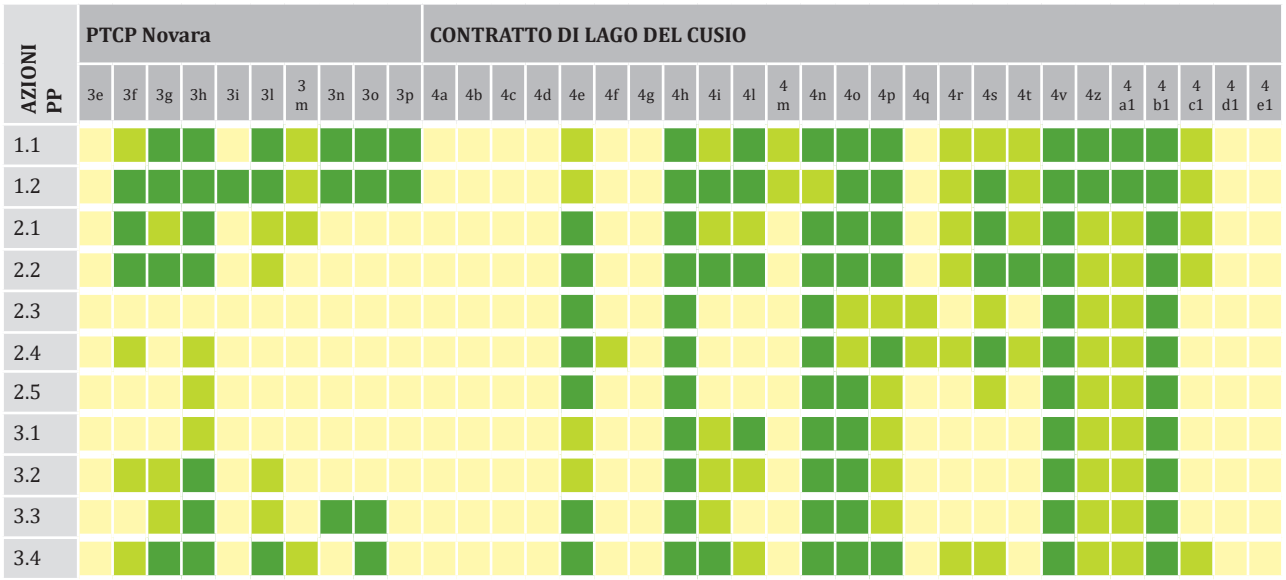
Per gli strumenti sopra menzionati, ad eccezione delle schede dei beni paesaggistici che saranno trattate in uno specifico paragrafo, è stata verificata la congruità con gli obiettivi e le norme inerenti l'ambito della fascia lago del comune di San Maurizio d'Opaglio.

In termini operativi, le analisi sono state sviluppate mediante l'ausilio di un'apposita matrice volta ad accertare il grado di compatibilità, raccordo e integrazione tra le azioni della revisione del PP e gli obiettivi/azioni e le prescrizioni degli strumenti considerati.

Più nel dettaglio, è stata adottata una scala di giudizio di tipo ordinale a quattro differenti livelli di lettura:

Coerenza diretta	Forte integrazione tra obiettivi/azioni PP e obiettivi/azioni strumenti esaminati
Coerenza indiretta	Finalità sinergiche tra obiettivi/azioni PP e obiettivi/azioni strumenti esaminati
Indifferenza	Assenza di correlazione tra obiettivi/azioni PP e obiettivi/azioni strumenti esaminati
Incoerenza	Contrapposizione tra obiettivi/azioni PP e obiettivi/azioni strumenti esaminati





AZIONI PP: **1.1** – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati alla coerenza paesaggistica degli interventi ammessi; **1.2** – digitalizzazione del PP ed integrazione con i livelli informativi dei beni e delle componenti paesaggistiche individuate nel Ppr vigente; **2.1** – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati a garantire la permeabilità dei suoli; **2.2** – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati a tutelare e potenziare la biodiversità; **2.3** – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati a contenere le emissioni atmosferiche e acustiche; **2.4** – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati alla corretta gestione delle acque e dei rifiuti; **2.5** – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati alla riqualificazione energetica degli edifici e delle aree pubbliche; **3.1** – modifica degli interventi ammessi nelle spiagge pubbliche ai fini di migliorarne la fruizione turistica; **3.2** – revisione delle aree idonee a servizi pubblici; **3.3** – revisione e implementazione delle schede di intervento degli edifici censiti; **3.4** – aggiornamento delle previsioni insediative al fine di contenere il consumo di suolo attraverso il recupero degli edifici in disuso e la limitazione degli interventi di nuova edificazione

La lettura della matrice ha permesso di accertare l'assenza di incoerenze tra gli obiettivi e le azioni della revisione del PP e gli obiettivi e le azioni degli strumenti presi in considerazione.

Per circa la metà degli obiettivi e delle azioni della revisione del PP si è riscontrato un buon livello di coerenza con gli obiettivi e le azioni dei piani esaminati, con percentuali mediamente superiori al 40%. In particolare, in relazione allo strumento di pianificazione locale del Contratto di lago del Cusio si riscontra una percentuale di coerenza diretta e indiretta pari a circa il 52%.

Ove non sia stata rilevata una coerenza diretta o indiretta si sono registrate unicamente situazioni di assenza di correlazione tra obiettivi/azioni della revisione del PP e obiettivi/azioni degli strumenti cui si è fatto riferimento. La presenza di tali casi di indifferenza è dovuta al fatto che, in linea generale, le finalità dei piani presi in considerazione risultano di più ampio respiro rispetto alla specificità delle azioni della revisione del PP, che sono calate in un contesto prettamente locale.

Si evidenzia che le analisi di coerenza esterna verticale trovano un ulteriore approfondimento in sede di valutazione degli impatti. La discussione delle ricadute generate dalla revisione del PP sulle componenti ambientali individuate dalla lettera f) dell'Allegato VI al D.Lgs. 152/2006, dove significativo, tiene infatti conto della conformità all'apparato normativo degli strumenti di pianificazione assunti quale termine di riferimento.

Piano paesaggistico regionale (Ppr). Schede dei beni paesaggistici codice di identificazione regionale A087 - D.M. 25/02/1974 e codice di identificazione regionale B054 - D.M. 01.08.1985, contenute nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", I Parte

Per quanto attiene alle schede dei beni paesaggistici la coerenza è stata valutata rispetto alle prescrizioni specifiche incluse nelle stesse. Nel rimandare ai contenuti dell'elaborato "Coerenza Ppr - Allegato 2", si richiamano nello specifico le seguenti risultanze:

La verifica di conformità al Ppr dei piani paesistici è una delle misure di attuazione del Ppr come disposto dal Regolamento n. 4/R all'art. 2, comma 1, lett. d).

(…)

Il Piano paesistico di San Maurizio d'Opaglio inoltre necessita di una operazione più complessa della verifica di conformità, anche a causa del periodo intercorso tra la sua approvazione e degli effetti derivanti dall'attuazione delle sue previsioni. L'aggiornamento delle schede riguardanti i tipi di intervento sugli edifici censiti, la correzione di alcuni errori materiali e l'attuazione di parte delle previsioni del 2002, oltre che l'accoglimento delle istanze avanzate dall'amministrazione comunale nel corso di questi anni portano necessariamente ad una revisione del Piano paesistico.

Le valutazioni in merito agli aspetti sopradetti sono state indicate attraverso lo schema di Tabella Allegato A al Regolamento n. 4/R, seguendo la medesima modalità per la redazione delle varianti urbanistiche di adeguamento al Ppr.

4.2 Coerenza esterna orizzontale

Piani regolatori generali dei Comuni confinanti

La coerenza esterna orizzontale è stata effettuata mediante una ricognizione degli strumenti di pianificazione dei Comuni contermini all'ambito della fascia a lago di San Maurizio d'Opaglio (Pella, Gozzano e Orta San Giulio), ponendo specifica attenzione alle potenziali dinamiche di trasformazione delle aree di confine.

Le destinazioni urbanistiche dei piani regolatori dei Comuni limitrofi, rappresentate per estratto nei cartogrammi seguenti, non prevedono accostamenti incongrui alla tutela paesaggistica della fascia a lago del PP di San Maurizio d'Opaglio.

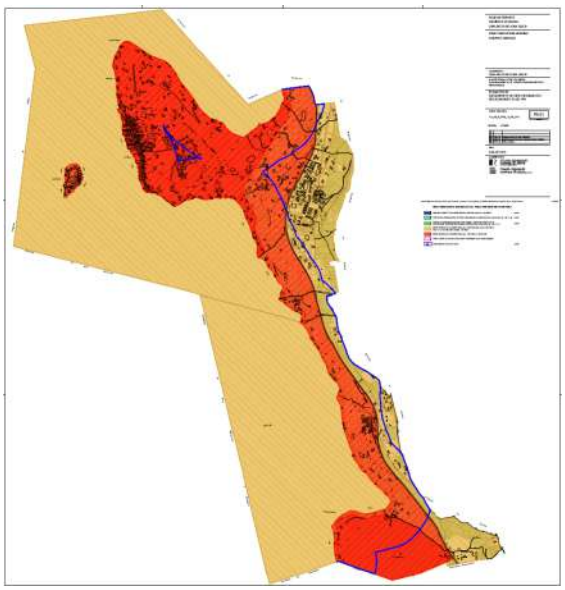
PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNI LIMITROFI	
Comune	Estratto cartografico tavole di piano (non in scala)
Pella PRGC approvato con DGR n. 77-33767 del 17.04.1984	

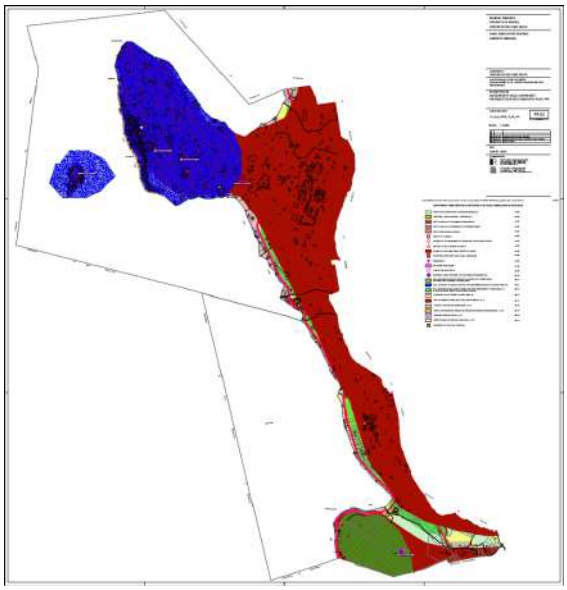
Estratto Tav. 4 - Sviluppo centri abitati (Fonte Comune di Pella Sezione Amministrazione trasparente - Pianificazione e governo del territorio)

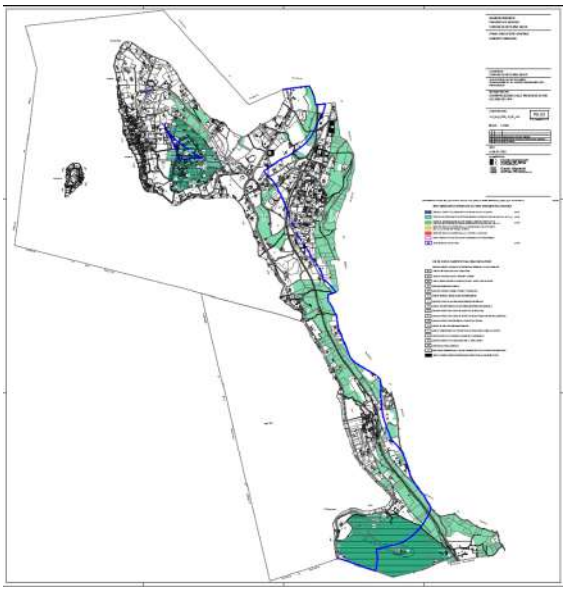
Gozzano
PRGC approvato con DGR n. 6-4563 del 17.09.2012

Estratto Tav. P1 – Planimetria delle regole (Fonte Comune di Gozzano Sezione Amministrazione trasparente - Pianificazione e governo del territorio)

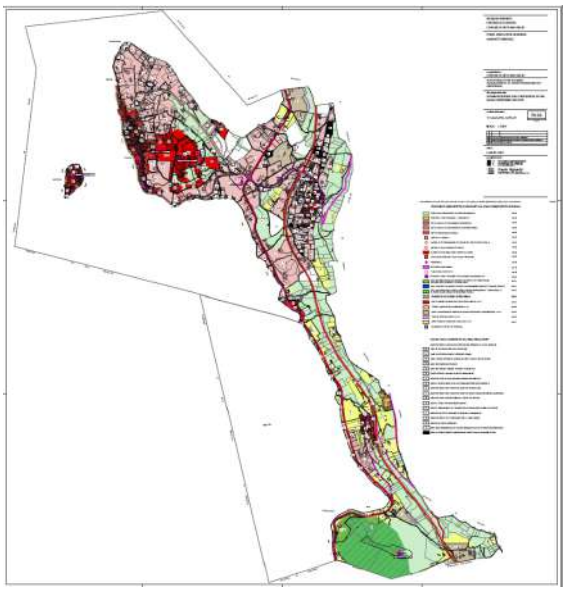
Orta San Giulio
PRGC approvato con DCC n. 8 del 15.09.2020 e adeguato al Ppr


Estratto Tav. PA01 - Adeguamento dei beni paesaggistici


Estratto Tav. PA02 - Adeguamento delle componenti paesaggistiche



Estratto Tav. PA03 - Sovrapposizione delle previsioni di PRGC sui beni paesaggistici



Estratto Tav. PA04 - Sovrapposizione delle previsioni di PRGC sulle componenti paesaggistiche

Piano regolatore generale comunale vigente e Variante generale in corso di formazione

Particolare attenzione è stata riservata alla coerenza rispetto al Piano regolatore comunale vigente e alla Variante generale che il Comune di San Maurizio d'Opaglio ha avviato con una prima fase di raccolta di istanze aperte a tutti i cittadini, antecedentemente all'inizio dell'emergenza pandemica, e con la successiva formazione della Proposta tecnica del progetto preliminare.

Come indicato dall'Amministrazione comunale, il Comune di San Maurizio d'Opaglio è dotato di un PRGC approvato ai sensi del titolo III della L.R. 56/1977 s.m.i. con D.G.R. n. 74-18870 del 9 febbraio 1988. Successivamente all'approvazione è stato oggetto di molteplici modifiche attuate essenzialmente con Varianti strutturali e parziali.

Oltre al PP riguardante la fascia a lago sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi degli articoli 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004 per una profondità di 300 metri, sono in vigore i seguenti strumenti di regolamentazione dell'attività urbanistica ed edilizia:

- Regolamento Edilizio Comunale approvato ai sensi della L.R. 8.7.1999 n. 19, sulla base del nuovo testo approvato con DCR n. 247-45856 del 28.11.2017, con DCC n. 25 del 15.10.2018;
- Piano Zonizzazione Acustica approvato ai sensi della L.R. 25.10.2000 n. 52 con DCC n. 56 del 30.9.2004 modificato con DCC n. 34 del 30.8.2005 e per ultimo modificato con DCC n. 31 del 11.10.2013.
- Perimetrazione del centro e dei nuclei abitati approvata, ai sensi dell'art. 81 della L.U.R. come per ultimo modificato con L.R. 3/2013, con DCC n. 43 del 21.12.2018.

L'Amministrazione comunale, in considerazione del lungo periodo trascorso dall'approvazione del PRGC e delle numerose varianti successive, ha inteso procedere alla redazione di una Variante generale, ai sensi dell'art. 17, c. 3 della L.R. 56/1977.

Nell'ambito di detta Variante generale si procederà altresì agli adeguamenti sia agli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica sovraordinati sia agli strumenti di regolamentazione dell'attività urbanistica ed edilizia successivamente intervenuti.

Dai molteplici momenti di confronto attivati con l'Amministrazione comunale in seno alla redazione della revisione del PP del 2002 è emerso che gli obiettivi che la Variante generale si pone, oltre a quelli già enunciati dalla pianificazione sovraordinata ai quali il PRGC verrà reso coerente e in linea con le finalità indicate all'art. 11 "Finalità del Piano regolatore generale comunale e intercomunale" della L.R. 56/1977, possono essere sintetizzati come indicato nella tabella che segue:

Variante generale al Prgc di San Maurizio d'Opaglio	
1	Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio naturale e dei beni ambientali, paesaggistici e culturali presenti sul territorio comunale
2	Razionale gestione delle risorse, volta al mantenimento qualitativo e quantitativo del loro livello complessivo, con particolare riferimento alle aree agricole e al patrimonio insediativo e infrastrutturale esistente, limitando, nella misura massima possibile, ogni ulteriore consumo di suolo inedificato
3	Aggiornamento conoscitivo della dotazione di aree per attrezzature e servizi, che, aldilà delle verifiche quantitative necessarie al rispetto dei limiti di legge, garantisca una equilibrata diffusione sul territorio e una particolare attenzione alle possibilità di acquisizione al patrimonio pubblico, in considerazione anche delle limitate risorse finanziarie a disposizione
4	Aggiornamento conoscitivo del patrimonio boschivo presente sul territorio, ai fini sia della corretta applicazione del vincolo paesaggistico ex art.142 del Codice dei Beni Culturali e Paesaggistici, sia della conservazione e valorizzazione di tale patrimonio sotto l'aspetto del mantenimento delle condizioni di naturalità e di fruizione da parte dei residenti e dei turisti
5	Aggiornamento conoscitivo delle condizioni di rischio idrogeologico presenti sul territorio, da porre a fondamento di ogni ipotesi di utilizzazione urbanistica
6	Verifica dei necessari aggiornamenti cartografici e normativi atti ad affrontare e risolvere le problematiche, anche di natura interpretativa, più volte sollevate da parte dello Sportello Unico per l'Edilizia

Analogamente alla coerenza verticale, è stata sviluppata una matrice con una scala di giudizio a quattro differenti livelli di lettura:

Coerenza diretta	Forte integrazione tra obiettivi/azioni PP e obiettivi/azioni strumenti esaminati
Coerenza indiretta	Finalità sinergiche tra obiettivi/azioni PP e obiettivi/azioni strumenti esaminati
Indifferenza	Assenza di correlazione tra obiettivi/azioni PP e obiettivi/azioni strumenti esaminati
Incoerenza	Contrapposizione tra obiettivi/azioni PP e obiettivi/azioni strumenti esaminati

REVISIONE DEL PIANO PAESISTICO		VARIANTE GENERALE PRGC					
OBIETTIVI	**AZIONI**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**
1 - adeguamento normativo e cartografico del PP del 2002 alla disciplina del Ppr	1.1 – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati alla coerenza paesaggistica degli interventi ammessi	■	■	■	■	■	■
	1.2 – digitalizzazione del PP ed integrazione con i livelli informativi dei beni e delle componenti paesaggistiche individuate nel Ppr vigente	■	■	■	■	■	■
2 - adeguamento normativo del PP del 2002 alle strategie regionali per la sostenibilità ambientale e per il contrasto ai cambiamenti climatici	2.1 – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati a garantire la permeabilità dei suoli	■	■	■	■	■	■
	2.2 – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati a tutelare e potenziare la biodiversità	■	■	■	■	■	■
	2.3 – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati a contenere le emissioni atmosferiche e acustiche	■	■	■	■	■	■
	2.4 – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati alla corretta gestione delle acque e dei rifiuti	■	■	■	■	■	■
	2.5 – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati alla riqualificazione energetica degli edifici e delle aree pubbliche	■	■	■	■	■	■
3-aggiornamento delle previsioni del PP del 2002 in relazione allo stato di conservazione attuale degli edifici censiti e a sopravvenute istanze dell'A.C.	3.1 – modifica degli interventi ammessi nelle spiagge pubbliche ai fini di migliorarne la fruizione turistica	■	■	■	■	■	■
	3.2 – revisione delle aree idonee a servizi pubblici	■	■	■	■	■	■
	3.3 – revisione e implementazione delle schede di intervento degli edifici censiti	■	■	■	■	■	■
	3.4 – aggiornamento delle previsioni insediative al fine di contenere il consumo di suolo attraverso il recupero degli edifici in disuso e la limitazione degli interventi di nuova edificazione	■	■	■	■	■	■

Come si evince dalla matrice sopra riportata, i valori di incidenza dei livelli di coerenza diretta e indiretta tra le azioni della revisione del PP e gli obiettivi della Variante generale al PRGC in corso di definizione risultano sempre superiori al 60%. In particolare, per le azioni 2.1 "Aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati a garantire la permeabilità dei suoli", 2.2 "Aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati a tutelare e potenziare la biodiversità" e 3.4 "Aggiornamento delle previsioni insediative al fine di contenere il consumo di suolo attraverso il recupero degli edifici in disuso e la limitazione degli interventi di nuova edificazione" della revisione del PP si riscontra la piena coerenza con le finalità che la Variante al PRGC si prefigge.

5. INQUADRAMENTO DEL CONTESTO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

Come precisato dalla normativa vigente in materia di Vas, la definizione del quadro conoscitivo, ovvero l'analisi del contesto entro cui qualsiasi strumento di piano opera, costituisce un passaggio fondamentale nell'iter di valutazione ambientale, necessario per rendere operativa l'integrazione della dimensione ambientale nei processi di pianificazione e governo del territorio. Mediante tale tipo di analisi è, infatti, possibile individuare quelle componenti del sistema ambientale e paesaggistico che definiscono invarianti non negoziabili o vincoli imprescindibili, con i quali le previsioni devono necessariamente confrontarsi.

In altre parole, la caratterizzazione del quadro ambientale costituisce un processo conoscitivo cruciale, necessario a contestualizzare le scelte di piano in relazione alle peculiarità del territorio di riferimento, ovvero a dettagliare le modalità di intervento in modo tale da garantire maggiori possibilità di successo.

Entro tale prospettiva, l'analisi del contesto ambientale deve essere finalizzata a tratteggiare un quadro conoscitivo direttamente connesso agli obiettivi strategici perseguiti.

In quest'ottica, considerato il carattere puntuale e circoscritto della revisione del PP e al fine di ridurre duplicazioni di analisi ed effettuare valutazioni strettamente attinenti ai contenuti del Piano paesistico, nella stesura dei documenti di Vas l'attenzione si è focalizzata:

- sul quadro conoscitivo fornito dalla documentazione prodotta da parte del Settore Pianificazione regionale per il governo del territorio in merito all'adeguamento del Piano paesistico al Ppr (progetto QGis per aggiornamenti cartografici, analisi scenico-percettiva, …);
- sulle componenti ambientali richiamate dalla Direttiva sulla Vas (Allegato I, lettera f) e su ulteriori fattori, connessi all'attività antropica, da cui possono derivare rilevanti pressioni sull'ambiente e le cui dinamiche possono essere influenzate dalla revisione del PP. Gli aspetti ambientali e antropici che connotano maggiormente la fascia a lago del Comune di San Maurizio d'Opaglio trattati nel Rapporto ambientale contemplano principalmente l'inserimento paesaggistico, il contenimento del consumo e la permeabilità del suolo, la componente vegetazionale, la rete ecologica locale e la mobilità. La tabella che segue evidenzia comunque in maniera sintetica, tenendo conto anche delle osservazioni dell'OTR in fase di specificazione, l'insieme delle componenti ambientali e dei fattori antropici rispetto ai quali la revisione può avere attinenza.

Componenti ambientali	Pertinenza con la revisione al PP
Aria, clima e cambiamento climatico	Sì
Acqua	Sì
Suolo	Sì
Natura e biodiversità	Sì
Paesaggio	Sì

Fattori antropici	Pertinenza con la revisione al PP
Rumore	Si
Rifiuti	Si
Attività a rischio di incidente rilevante	No
Energia	Si
Siti contaminati e discariche	No
Mobilità e trasporti	Sì

Le valutazioni ambientali della revisione al PP sono state commisurate alla scala locale a cui il Piano opera e condivise con l'Amministrazione comunale. L'inquadramento delle componenti ambientali esteso all'intero territorio comunale è oggetto della variante generale del PRGC che l'Amministrazione comunale sta portando avanti parallelamente alla revisione del PP. Il presente Rapporto ambientale pertanto, in coerenza con il principio di adeguatezza, ha scelto di demandare la completa caratterizzazione delle componenti e dei fattori sopra individuati al Rapporto ambientale dell'elaboranda variante generale al PRGC.

Sono state consultate le banche dati degli Enti che gestiscono informazioni ambientali di interesse per l'inquadramento dell'ambito, quali il Geoportale regionale (https://geoportale.igr.piemonte.it/), la Relazione sullo stato dell'Ambiente di ARPA Piemonte (https://relazione.ambiente.piemonte.it), il catasto rifiuti di ISPRA (https://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it/) e le pubblicazioni sul monitoraggio del consumo di suolo del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) (https://www.snpambiente.it/).

Per ciascuna componente/fattore antropico è stata effettuata, in collaborazione con i professionisti incaricati della redazione degli elaborati ambientali della variante generale al PRGC, un'indagine degli aspetti maggiormente pertinenti alla pianificazione paesaggistica della fascia a lago di San Maurizio d'Opaglio, evidenziandone elementi di valore e di vulnerabilità. In particolare, per ciascuna tematica ambientale considerata sono stati analizzati i seguenti aspetti:

- lo stato di fatto, evidenziando le condizioni di criticità e i punti di forza sui quali la revisione al PP e, a discendere, lo strumento di pianificazione comunale possono incidere con misure sia di tutela sia di valorizzazione, coerenti con le attuali politiche di sostenibilità ambientale e di contrasto ai cambiamenti climatici;
- eventuali tendenze evolutive in atto che, per la loro rilevanza, condizionano lo sviluppo locale.

6. ANALISI DELLE RICADUTE AMBIENTALI DELLA VARIANTE AL PP E DEFINIZIONE DELLE MISURE CORRETTIVE

6.1 Valutazione degli impatti

L'individuazione, la descrizione e la valutazione degli effetti significativi generati dall'attuazione di un piano o programma sull'ambiente, come precisato dal disegno normativo comunitario (Direttiva Europea 2001/42/CE, articolo 5 "Rapporto ambientale"), costituiscono passaggi imprescindibili del processo di Vas, essenziali per perseguire obiettivi di "salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, di protezione della salute umana e di utilizzazione accorta delle risorse naturali". Tale valutazione - che tiene conto anche degli effetti cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi - costituisce quindi uno dei punti nodali del Rapporto ambientale ed è stata sviluppata sulla base degli approfondimenti descritti nei capitoli precedenti, tenendo conto delle specificità del territorio della fascia a lago di San Maurizio d'Opaglio.

Il confronto con gli enti competenti in materia ambientale effettuato in fase di specificazione ha consentito, inoltre, di ricevere indicazioni propedeutiche alla corretta individuazione e quantificazione degli impatti, con specifico riferimento agli attuali target di sostenibilità ambientale e paesaggistica perseguiti dagli enti stessi.

L'esame dei contenuti del PP del 2002 (relazione, tavole di analisi, tavole di piano, norme tecniche di attuazione, tavole di approfondimento su pavimentazioni e illuminazione di tratti stradali, parcheggi e aree di sosta, planimetrie dei percorsi pedonali attrezzati per attività sportive, pianta deposito area rifiuti, …) ha messo in luce che gli obiettivi erano già incentrati su target riconducibili al paradigma dello sviluppo sostenibile; target che spaziano dalla salvaguardia dell'ambiente, alla definizione di sistemi insediativi equilibrati e coerenti con l'assetto paesaggistico locale (si vedano, ad esempio, le schede degli interventi e le norme). A distanza di oltre vent'anni, il processo di revisione del sistema di obiettivi, azioni, norme e schede del Piano, senza snaturarne l'essenza, ne ha ampliato e attualizzato i contenuti alla luce delle sopravvenute disposizioni del Ppr e delle più innovative politiche regionali di sostenibilità ambientale e di contrasto ai cambiamenti climatici.

Si segnala, inoltre, che il Ppr, avendo quale principale finalità la tutela e la valorizzazione del paesaggio piemontese, definisce già linee strategiche e disposizioni normative volte a orientare le politiche di *governance* multi-settoriale del territorio regionale verso obiettivi di sostenibilità anche ambientale, nonché a perseguire il corretto equilibrio tra i processi di trasformazione insediativa e la salvaguardia dei principali elementi di pregio paesaggistico. Tali tematiche, ai sensi della normativa vigente in materia, costituiscono oggetto delle analisi dei Rapporti ambientali. Ne consegue che l'adeguamento del Piano paesistico fascia a lago del Comune di San Maurizio d'Opaglio al Ppr ha comportato un particolare approfondimento/dettaglio delle attenzioni ambientali e paesaggistiche contenute nello strumento vigente senza generare impatti critici sulle matrici ambientali e sulla salute umana.

In sede di redazione del Rapporto ambientale è stata effettuata una stima qualitativa dei potenziali effetti della revisione del PP, valutando le ricadute generate dalla sua attuazione sul

sistema delle componenti ambientali e dei fattori antropici individuati ai paragrafi 5.2 e 5.3 (aria, clima e cambiamento climatico, acqua, suolo, natura e biodiversità, paesaggio, rumore, rifiuti, energia, mobilità e trasporti).

A tal fine è stata compilata una matrice volta a sintetizzare le potenziali interazioni degli obiettivi e delle azioni della revisione del PP con le componenti ambientali e i fattori antropici sopra richiamati, adottando la scala di valore di seguito illustrata:

Effetti potenziali positivi	Indica che le previsioni della revisione del PP hanno ricadute favorevoli su una o più componenti del sistema ambientale e paesaggistico locale
Effetti potenziali nulli o scarsamente rilevanti	Indica che le previsioni della revisione del PP non modificano le caratteristiche del sistema ambientale e paesaggistico locale
Effetti potenziali di moderata criticità	Indica che le previsioni della revisione del PP producono impatti di entità limitata per effetto delle condizioni di compatibilità specificatamente disposte dal Piano stesso
Effetti potenziali negativi	Indica la possibilità di impatti rilevanti sulle caratteristiche del sistema ambientale e paesaggistico regionale, per i quali può essere necessario definire opportune misure correttive

Si riporta, di seguito, la matrice di analisi articolata per obiettivi e azioni della revisione del PP:

REVISIONE DEL PIANO PAESISTICO		COMPONENTI AMBIENTALI E FATTORI ANTROPICI									
OBIETTIVI	**AZIONI**	**ARIA**	**ACQUA**	**SUOLO**	**NATURA E BIODIVERSITA'**	**CLIMA E CAMBIAMENTO CLIMATICO**	**PAESAGGIO**	**RUMORE**	**RIFIUTI**	**ENERGIA**	**MOBILITA' E TRASPORTI**
1 - adeguamento normativo e cartografico del PP del 2002 alla disciplina del Ppr	1.1 – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati alla coerenza paesaggistica degli interventi ammessi	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	1.2 – digitalizzazione del PP ed integrazione con i livelli informativi dei beni e delle componenti paesaggistiche individuate nel Ppr vigente	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
2 - adeguamento normativo del PP del 2002 alle strategie regionali per la sostenibilità ambientale e per il contrasto ai cambiamenti climatici	2.1 – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati a garantire la permeabilità dei suoli	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	2.2 – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati a tutelare e potenziare la biodiversità	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	2.3 – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati a contenere le emissioni atmosferiche e acustiche	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	2.4 – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati alla corretta gestione delle acque e dei rifiuti	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	2.5 – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati alla riqualificazione energetica degli edifici e delle aree pubbliche	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
3 - aggiornamento delle previsioni del PP del 2002 in relazione allo stato di conservazione attuale degli edifici censiti e a sopravvenute istanze dell'A.C.	3.1 – modifica degli interventi ammessi nelle spiagge pubbliche ai fini di migliorarne la fruizione turistica	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	3.2 – revisione delle aree idonee a servizi pubblici	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	3.3 – revisione e implementazione delle schede di intervento degli edifici censiti	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	3.4 – aggiornamento delle previsioni insediative al fine di contenere il consumo di suolo attraverso il recupero degli edifici in disuso e la limitazione degli interventi di nuova edificazione	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

Totale: 110 valutazioni, di cui: 49 (44,55%) ■ - 51 (46,36%) ■ - 10 (9,09%) ■ - 0 (0%) ■

La composizione cromatica della matrice permette sia di identificare le componenti ambientali e i fattori antropici maggiormente interessati dall'attuazione della revisione, sia di stimare l'impatto complessivamente generato sulla capacità di portata ecologica e ambientale del territorio locale, nonché sulla sua organizzazione paesaggistica. La lettura verticale per colonne consente, inoltre, di individuare i potenziali effetti cumulativi.

Nella valutazione degli effetti rilevati particolare attenzione è stata posta alle interferenze con le specificità del territorio comunale che costituiscono invarianti non negoziabili, la cui salvaguardia, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, risulta fondamentale.

Gli esiti dell'analisi confermano che la revisione del PP ha inteso applicare un principio generale di prevenzione, che deriva dall'aver considerato, già in sede di definizione del Piano stesso, i principi dello sviluppo sostenibile a fronte dei cambiamenti climatici in atto.

In linea generale il sistema delle azioni della revisione del PP comporterà *effetti potenzialmente positivi* su più di un fattore ambientale, ovvero concorrerà nel 44,55% dei casi alla protezione e alla valorizzazione integrate del paesaggio e dell'ambiente locale. L'attuazione del PP comporterà inoltre *effetti potenziali nulli o scarsamente rilevanti* per circa il 46,36% delle componenti ambientali e dei fattori antropici esaminati.

Gli unici *effetti potenziali di moderata criticità* connessi all'attuazione della revisione del PP, pari al 9,09%, derivano da alcune azioni di sviluppo volte a fornire risposta alle istanze pervenute dall'Amministrazione comunale relative alla necessità di puntuali interventi di potenziamento della fruizione turistica delle due spiagge pubbliche, nonché alla riorganizzazione delle aree a servizi pubblici (cfr. azioni 3.1 e 3.2). Tale consapevolezza ha permesso di contrastare o quanto meno attenuare, già in fase di definizione delle azioni, i principali effetti negativi attesi, ponendo particolare attenzione alle condizioni di compatibilità degli interventi con i caratteri naturalistici, ambientali e paesaggistici del contesto interessato. In quest'ottica, sono state fatte valutazioni sullo stato attuale degli ambiti interessati dalle previsioni e sono stati individuati indirizzi normativi di mitigazione per il dimensionamento e la localizzazione degli interventi con particolare riferimento agli aspetti legati alla sostenibilità ambientale e all'inserimento paesaggistico.

Si sottolinea, infine, che dalla lettura verticale per colonne della matrice degli impatti emerge che l'insieme delle azioni della revisione del PP determinerà effetti cumulativi estremamente limitati e comunque collegati ad interventi connotati da collocazioni spaziali puntuali e tra loro non interferenti.

Più nel dettaglio sono stati rilevati i principali cumuli di impatti di moderata criticità per le azioni 3.1 e 3.2, in relazione alle componenti ambientali suolo, natura e biodiversità, paesaggio e rumore. Tali impatti cumulativi critici sono tuttavia ampiamente bilanciati dalla sommatoria degli effetti potenziali positivi, nulli o scarsamente rilevanti sulle ulteriori componenti e sui fattori antropici.

6.2 Misure di mitigazione e compensazione ambientale

Le misure di mitigazione e di compensazione sono definite dalla Commissione Europea come "misure intese a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere l'impatto negativo di un piano o progetto durante o dopo la sua realizzazione". Qualora gli impatti individuati non abbiano alternative percorribili e non siano mitigabili, essi dovranno essere adeguatamente compensati.

Appurato che la necessità di modificare il piano paesistico vigente deriva principalmente da un mutato scenario normativo di riferimento e da esigenze dell'Amministrazione comunale relative alla qualificazione della fruibilità turistica delle aree pubbliche, è evidente che gli impatti negativi sono, in linea di massima, direttamente correlabili alle azioni che prefigurano il potenziamento delle attività antropiche. Tali azioni devono, pertanto, trovare nel disegno di piano e nel relativo testo normativo elementi di mitigazione e di compensazione, volti a contenere gli eventuali effetti

negativi generati sull'ambiente e sul paesaggio e tali quindi da incrementare la compatibilità ambientale delle previsioni.

La matrice riportata al paragrafo precedente mette in luce che la revisione del PP è indirizzata alla salvaguardia del sistema ambientale e paesaggistico della fascia a lago, come si evince dal sistema delle azioni che la caratterizzano, con particolare riferimento a quelle afferenti agli obiettivi *1 - adeguamento normativo e cartografico del PP del 2002 alla disciplina del Ppr e 2 - adeguamento normativo del PP del 2002 alle strategie regionali per la sostenibilità ambientale e per il contrasto ai cambiamenti climatici*.

Alla luce degli impatti rilevati sono state individuate specifiche azioni correttive in linea con la normativa vigente in materia di Vas, nella quale si stabilisce che debbano essere individuate "misure per impedire, ridurre e compensare, nel modo più completo possibile, gli effetti negativi derivanti dell'attuazione di nuovi piani e loro varianti" (lett. g dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.); è stata inoltre valutata l'efficacia di tali misure, ovvero la loro idoneità a contenere gli impatti determinati dalla revisione al PP in esame, nonché a controbilanciare i valori ambientali e paesaggistici interferiti. Esse sono state recepite nell'apparato normativo della revisione al PP al fine di garantirne l'effettiva attuazione, affinché lo strumento di pianificazione sia coerente con la struttura ecologica e paesaggistica locale.

Si precisa che il testo normativo del PP del 2002 conteneva già specifiche disposizioni a carattere mitigativo e compensativo. Le analisi effettuate per l'elaborazione del Rapporto preliminare e il processo di consultazione avvenuto in fase di specificazione di Vas hanno comportato aggiornamenti e integrazioni delle Norme di Attuazione in relazione a diversi aspetti inerenti alla tutela dei caratteri ordinatori del paesaggio e alla sostenibilità ambientale e agli effetti dei cambiamenti climatici, ossia rispetto a temi quali, ad esempio, il corretto inserimento paesaggistico, la tutela delle risorse idriche, la conservazione della risorsa suolo, anche ai fini della funzionalità ecosistemica, il riconoscimento e il mantenimento delle connessioni ecologiche sul territorio, il ricorso alle energie rinnovabili, lo sviluppo di un turismo integrato con il contesto ambientale.

6.2.1 Mitigazioni

In larga misura le azioni della revisione del PP si concretizzano nella definizione puntuale di misure di mitigazione che, come descritto al capitolo 3, nel loro insieme sono mirate a:

- favorire la razionalizzazione dei consumi idrici e il corretto smaltimento dei reflui e delle acque meteoriche;
- perseguire un utilizzo accorto della risorsa suolo, assicurando una soglia accettabile di permeabilità dei terreni compromessi;
- tutelare e potenziare la biodiversità;
- tutelare e valorizzare i beni e le componenti del paesaggio locale;
- garantire un'elevata qualità morfologica degli interventi, con particolare attenzione alla loro progettazione architettonico-edilizia;

- consentire una buona integrazione con il contesto paesaggistico.
- contenere l'inquinamento acustico, atmosferico e luminoso;
- favorire una gestione efficace dei rifiuti;
- favorire il ricorso a fonti rinnovabili e contenere i consumi energetici;

6.2.2 Compensazioni

Per quanto l'analisi degli impatti non abbia evidenziato ricadute significative sulla componente suolo, la revisione del PP in esame ha previsto, essenzialmente per gli interventi inerenti alla spiaggia pubblica di Prarolo, la possibilità di attuare interventi compensativi.

Le disposizioni formulate in merito alle misure di compensazione:

- si attengono alle indicazioni fornite nel documento tecnico "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale", approvato con DGR n. 21-892 del 12.01.2015, aggiornato con D.D. n. 701 del 30.11.2022 e pubblicato sul BUR n. 50 del 15.12.2022;
- tengono conto delle osservazioni dell'Organo tecnico regionale formulate in fase di specificazione e potranno essere riviste e integrate in relazione agli esiti dell'ulteriore confronto con i soggetti competente in materia ambientale che verrà attivato nella fase di valutazione della procedura di Vas;
- sono allineate rispetto alle misure di compensazione che si ipotizza di proporre per la Variante generale al PRGC in corso di formazione. Nello specifico quest'ultima prevede quanto segue:

  Per gli interventi che determinano maggiore consumo di suolo sotto l'aspetto di perdita di servizi ecosistemici, cioè per quelle aree che allo stato attuale si trovano in condizioni di naturalità o seminaturalità, e per le quali il PRGC individua interventi di trasformazione urbanistica, si dovranno prevedere, a parità di superficie dei lotti di intervento, le seguenti misure di compensazione ecologica:

  - *opere di miglioramento boschivo da realizzare su terreni di proprietà pubblica, da operarsi sulla base di un progetto predisposto dall'Amministrazione comunale e suddivisibile in lotti di intervento.*

    Per sommi capi il progetto dovrà prevedere:

    - *la ripulitura del sottobosco dalla componente arbustiva ed erbacea concorrenziale;*
    - *la gestione della cenosi arborea, proponendo una valorizzazione socio-ecologica dei popolamenti, mediante conversione della componente a ceduo in alto fusto in caso di boschi misti di latifoglie;*
    - *la riduzione delle invasive.*

    Il progetto di intervento dovrà perseguire la finalità di ottenere un bosco pregevole sia in termini ambientali, che naturalistici ed idrogeologici, favorendo altresì una maggior biodiversità botanica e faunistica.

Contestualmente alla valorizzazione ecologica l'area potrà subire una connotazione di utilità sociale, permettendo la produzione e la raccolta dei cosiddetti "prodotti secondari del bosco" quali funghi, castagne e piccoli frutti, attualmente resi a volte indisponibili dall'impenetrabilità delle aree.

- *opere di riqualificazione ambientale nella fascia fluviale del Torrente Scarpia, nel tratto compreso tra la S.P. 47 (Alzo – Pogno) e la foce, sulla base del progetto comunale in data maggio 2018, allegato sotto la lettera D alle presenti Norme di Attuazione. Il valore economico dell'intervento contenuto nel progetto andrà aggiornato secondo i prezzi unitari del prezzario opere pubbliche della Regione Piemonte in uso alla data di richiesta del titolo abilitativo.*

In coerenza con i disposti sopra richiamati e a seguito del confronto con l'Amministrazione comunale, la revisione del PP dispone all'art. 13bis "Sistema idrografico" delle NdA che *le eventuali trasformazioni autorizzate devono garantire la conservazione dei complessi vegetazionali naturali caratterizzanti i corsi d'acqua, anche mediante misure mitigative e compensative atte alla ricostituzione della continuità ambientale dei corpi idrici e al miglioramento delle loro caratteristiche paesaggistiche e naturalistico-ecologiche, tenendo conto altresì degli indirizzi predisposti dall'Autorità di bacino del Po in attuazione del PAI e di quelli contenuti nella Direttiva Quadro Acque e nella Direttiva Alluvioni.*

Infine, nell'ambito delle integrazioni normative apportate all'art. 23bis "Aree a servizi pubblici" sono state specificatamente richiamate le misure di mitigazione e compensazione che riguardano la vegetazione boschiva e i riali presenti in un'area di proprietà pubblica limitrofa alla spiaggia comunale di Prarolo. Più nel dettaglio viene indicato che dovranno essere previste *opere mitigative e compensative di miglioramento della vegetazione ripariale e arborea esistente e il mantenimento o ripristino della naturalità dei piccoli riali* e che *eventuali opere di compensazione ambientale dovranno essere prioritariamente realizzate nell'area idonea per servizi pubblici individuata a Prarolo e indicata con un simbolo sulla Tavola 6 della rete ecologica e sulla Tavola 7 di piano.*

BDTRE - Mosaicatura Catastali di riferimento regionali- titolarità pubblica da catasto (Fonte geoportale regionale)

Comune di San Maurizio d'Opaglio: Foglio 0002, Particella 00088
L'ambito più esteso è quello individuato come area idonea all'atterraggio delle compensazioni ambientali nella tavola 6 della rete ecologica e nella tavola 7 di piano

L'area idonea alle compensazioni ambientali a monte della spiaggia pubblica di Prarolo

Dettaglio relativo alle specie floristiche a ridosso dei riali che lambiscono la spiaggia di Prarolo

7. ANALISI DELLE ALTERNATIVE

Il tema delle alternative è implicito nella stessa procedura di formazione dei piani. Muovendo da finalità composite è infatti necessario definire un disegno territoriale e urbano in grado di integrare, in un sistema unitario e organico, diverse esigenze funzionali con i caratteri distintivi dei luoghi, ponendo attenzione alle loro valenze ambientali, paesaggistiche e socio-economiche.

Il PP risponde alla necessità di adeguare il sistema delle tutele paesaggistiche nell'ambito della fascia a lago alle disposizioni del Ppr tenendo conto delle nuove esigenze maturate dalla collettività a seguito dei cambiamenti che negli ultimi anni hanno segnato il contesto locale. Tali esigenze non troverebbero un'adeguata risposta nelle previsioni del PP vigente e pertanto l'opzione zero, che individua la probabile evoluzione dell'attuale scenario senza l'attuazione del presente Piano, non risulta allo stato di fatto percorribile.

Appurata dunque la necessità di una revisione del PP, il confronto con le strategie e le disposizioni del PPR ha consentito di definire un dettagliato quadro conoscitivo e di dedurre dallo stesso specifici orientamenti riferiti al territorio della fascia a lago, al fine di indirizzare la scelta delle alternative e di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di governo del territorio e di sostenibilità ambientale fissati dalle politiche sovraordinate.

Con la presente revisione il PP assume il ruolo di salvaguardare e qualificare gli aspetti del territorio della fascia a lago puntando fortemente sulla valorizzazione del patrimonio storico-naturalistico e sulla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, anche in ragione del contenimento del consumo di suolo.

La definizione delle previsioni proposte è derivata dal confronto tra diverse alternative progettuali, dimensionali e localizzative e i caratteri strutturali del territorio. Tali caratteri, che per le loro peculiarità intrinseche condizionano le possibilità trasformative nella fascia a lago, sono stati individuati attraverso il riconoscimento:

- delle componenti scenico-percettive (belvedere e ulteriori elementi percettivo-identitari) dell'area interessata dal PP e del suo immediato intorno che evidenzia come l'intero versante a lago risulti connotato dalle relazioni di intervisibilità tra il versante stesso e i belvedere circostanti;
- della rete ecologica nella fascia a lago;
- dei nuclei di antica formazione;
- dell'area a rischio archeologico;
- dei boschi, delle zone forestali di valore paesaggistico, dei boschi con funzione protettiva e dei prati stabili;
- dei percorsi attrezzati;
- degli edifici nelle seguenti categorie:

    edifici conservati o coerenti al contesto ambientale: sono edifici residenziali o rurali perlopiù realizzati prima del 1950 con tipologie edilizie e metodi costruttivi tradizionali. In questa categoria si distinguono quelli con caratteri più nobili (Palazzo

Bettoja, Villa Castelnuovo, Villa Guadagnini) o/e che sono caratterizzati da parchi e giardini (Casa Brioschi) e che rientrano nelle specifiche norme di tutela e valorizzazione dell'art. 26 delle NdA del Ppr;

- *edifici alterati o degradati*: sono edifici in cattivo stato di manutenzione o che hanno subito interventi di sostituzione di parti strutturali (coperture, ballatoi, aperture) o murarie con materiali non consoni;
- *edifici estranei al contesto ambientale architettonico*: sono edifici perlopiù realizzati dopo il 1950 con tipologie edilizie che hanno originato una rottura con le caratteristiche costruttive precedenti in termini di volume, forma e talvolta di materiali utilizzati;
- *edifici di recente realizzazione*: sono gli edifici e fabbricati accessori realizzati in attuazione delle previsioni del PP del 2002;
- *edifici da ricostruire*: sono gli edifici crollati e/o non più esistenti per i quali è riconosciuta la possibilità di ricostruzione secondo la consistenza, altezza e tipologia edilizia originaria senza aumento di superficie lorda (SL);
- altri edifici non schedati;

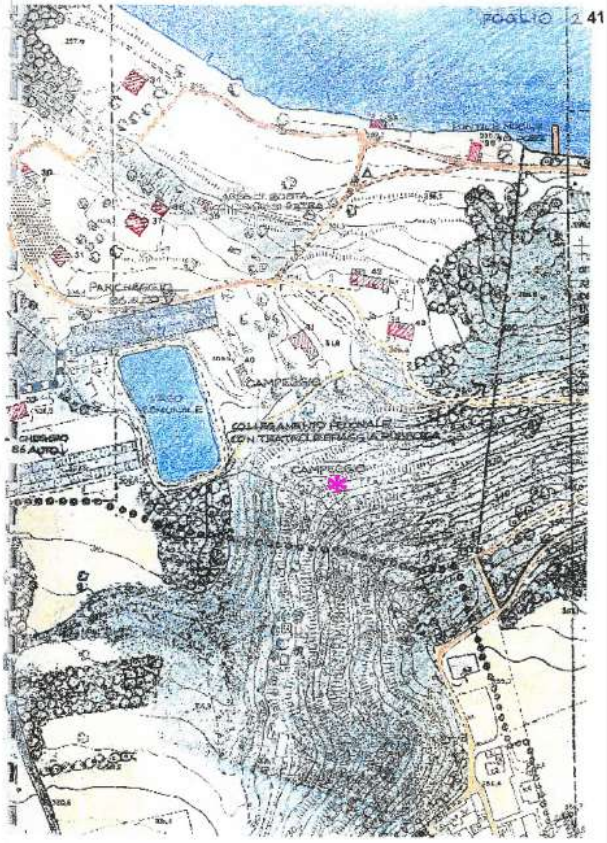
- delle aree idonee per servizi pubblici;
- delle componenti morfologico-insediative.

La sovrapposizione degli elementi di rilevanza paesaggistica sopra descritti ha consentito di delineare un quadro conoscitivo su cui far convergere le esigenze dell'Amministrazione locale, dei singoli privati e degli operatori economici verso un disegno generale sostenibile e coerente con gli orientamenti definiti dai livelli sovraordinati di governo del territorio.

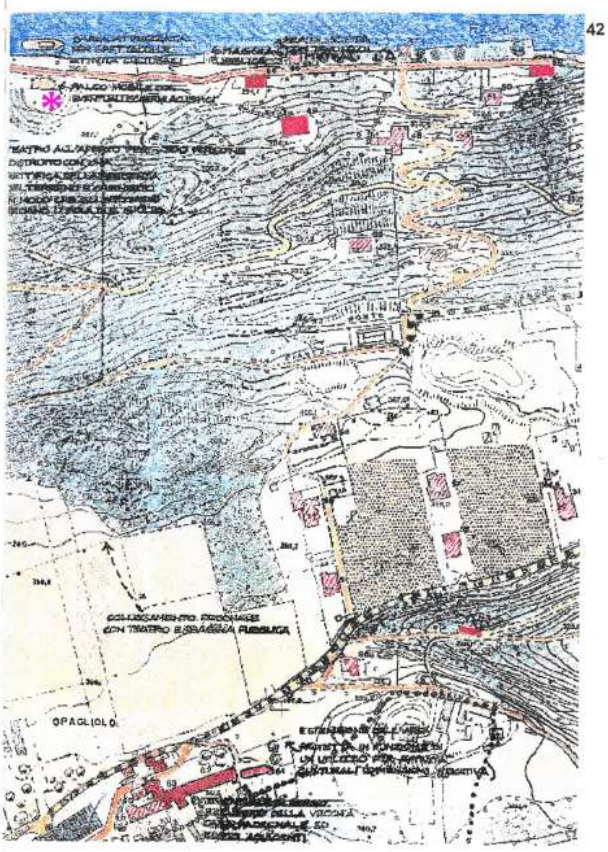
Nella definizione della revisione del PP e del relativo Rapporto ambientale sono state esaminate le opzioni alternative ipotizzate dall'Amministrazione comunale rispetto a puntuali previsioni del Piano paesistico del 2002, che nello specifico consistono:

- nella proposta di rinunciare alla realizzazione di un parcheggio coperto assentito dal PP vigente a favore di un'area di sosta scoperta con pavimentazione drenante. Pare evidente fin da subito che tale soluzione concorrerà a ridurre gli impatti paesaggistici e l'impermeabilizzazione di nuovi suoli integri;
- nella volontà di rinunciare alla realizzazione di un campeggio previsto in località Lagna in un ambito boscato. Analogamente alla precedente, tale opzione concorre a preservare l'integrità della copertura forestale di una porzione del territorio comunale con conseguenti risvolti positivi in termini di tutela della biodiversità;
- nella scelta di non confermare, a est di località Lagna, la previsione di un teatro all'aperto fronte lago con annessi palco mobile e barca attrezzata per spettacoli e attività culturali. Analogamente alla precedente, tale stralcio concorre a evitare alterazioni morfologiche del terreno di significativa entità limitando anche le criticità scenico-percettive;

- nell'intento di ridurre al 20% tutti gli ampliamenti consentiti che nel piano paesistico vigente spaziavano dal 20% al 60%, limitandoli esclusivamente ai fabbricati che non hanno già usufruito negli anni passati di tale soglia;
- nell'intenzione di limitare gli interventi al restauro e risanamento conservativo e alla ristrutturazione edilizia senza demolizione e ricostruzione, anziché assentire la demolizione con successiva ricostruzione;
- nella volontà di non introdurre nuove previsioni insediative senza confermare nemmeno l'unica area edificabile non ancora attuata.

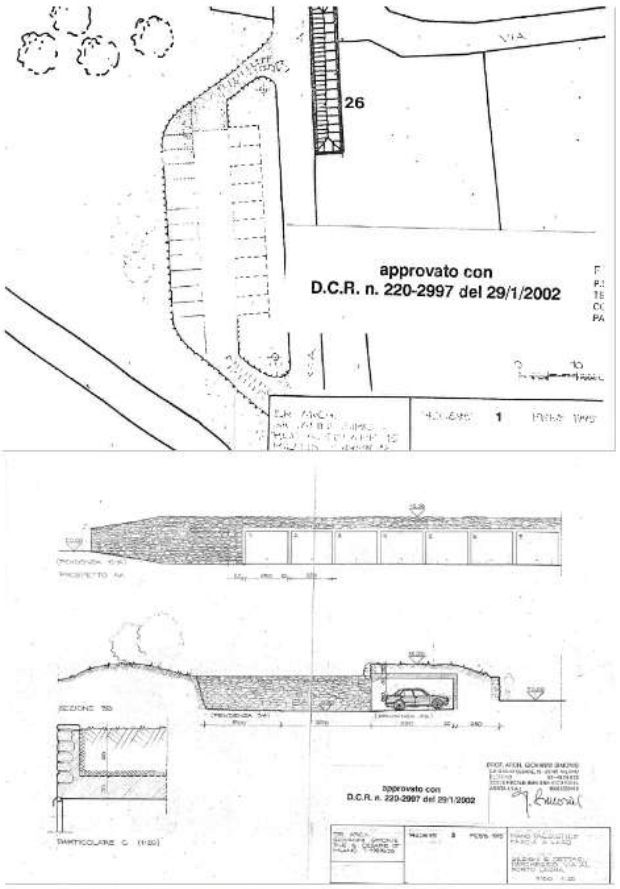


(*) Previsione dell'area a campeggio a est di loc. Lagna riportata nel PP del 2002 – Tavola di analisi e piano, foglio 2



(*) Previsione del teatro all'aperto, del palco mobile e barca attrezzata per spettacoli attività culturali a est di loc. Lagna riportata nel PP del 2002 – Tavola di analisi e piano, foglio 3

(*) Previsione dell'area edificabile prevista nel PP del 2002 e non attuata che la revisione del PP non ripropone, (**) previsione a parcheggio coperto prevista nel PP del 2002 e non attuata che la revisione del PP non ripropone – Tavola di analisi e piano, foglio 1



Particolari della previsione a parcheggio coperto prevista nel PP del 2002 e non attuata che la revisione del PP non ripropone – Pianta, sezione e dettagli parcheggio via Porto Lagna

8. ANALISI DI COERENZA INTERNA

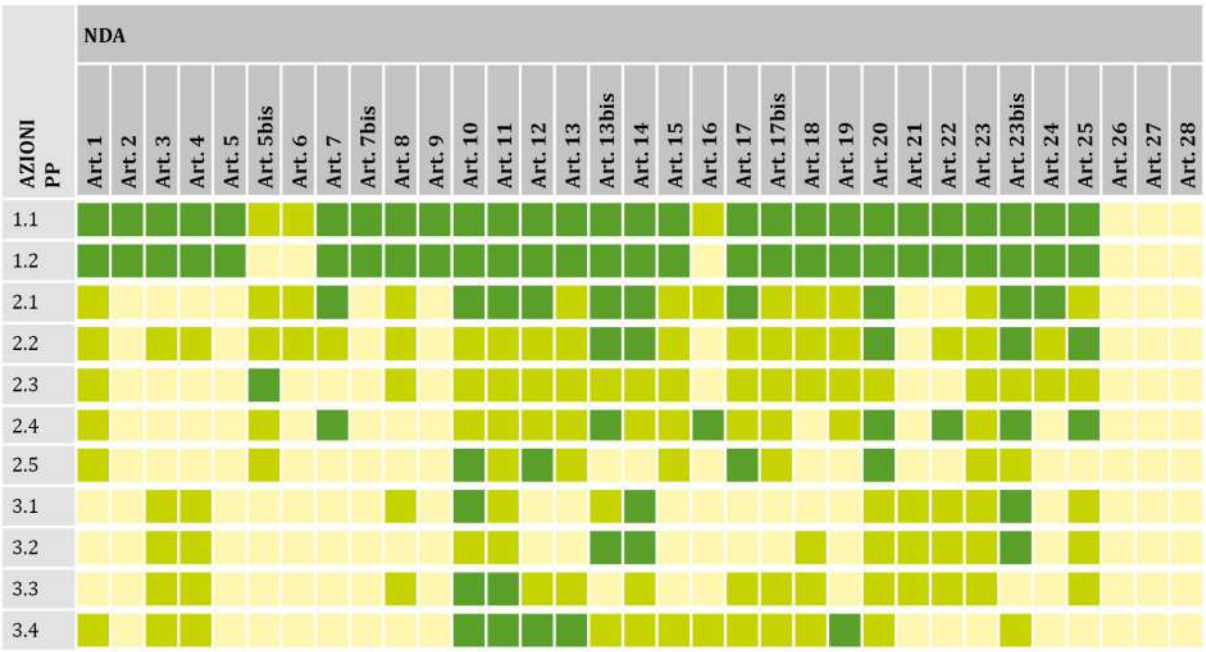
L'analisi di coerenza interna è volta a razionalizzare il processo di pianificazione accertandone la consequenzialità che, dallo studio dello scenario ambientale iniziale, giunge alla formulazione degli obiettivi e, attraverso la valutazione delle alternative previsionali, alla messa a punto di misure e azioni per poterli conseguire. Essa mira, in altre parole, a verificare la rispondenza tra i contenuti dello strumento oggetto di valutazione, esplicitando il legame che intercorre tra la componente strategica del piano (obiettivi e azioni), la componente statutaria (apparato normativo) e il sistema di monitoraggio. Mediante tale analisi è possibile riscontrare l'esistenza di eventuali elementi di discordanza e contraddizione che necessitano di essere corretti riorientando i contenuti del piano, nonché rendere trasparente il processo decisionale che ha accompagnato la redazione del piano, considerando in particolare le componenti strutturali del territorio, le criticità ambientali, gli obiettivi e le ricadute significative generate dalle previsioni.

Si segnala innanzitutto che l'accoglimento delle osservazioni degli enti competenti in materia ambientale, espresse durante la fase di specificazione, ha costituito punto di partenza su cui strutturare la fase di valutazione, rappresentando quindi un primo fondamentale momento per l'analisi di coerenza interna della revisione al PP.

Un successivo approfondimento di tale analisi ha valutato, in forma matriciale, la sinergia del quadro degli obiettivi e delle relative azioni con le norme di attuazione finalizzate alla sostenibilità ambientale della revisione del Piano paesistico.

Le celle della tabella indicano l'intensità di correlazione di ciascun obiettivo/azione con le disposizioni normative della revisione del PP nel loro insieme riferite alle componenti ambientali e ai fattori antropici presi in considerazione, secondo quattro differenti livelli di lettura, analoghi a quelli dell'analisi di coerenza esterna e identificati da colori corrispondenti a quelli utilizzati per stimare gli impatti.

Coerenza diretta	Forte integrazione tra obiettivi e NdA della revisione al PP
Coerenza indiretta	Finalità sinergiche tra obiettivi e NdA della revisione al PP
Indifferenza	Assenza di correlazione tra obiettivi e NdA della revisione al PP
Incoerenza	Contrapposizione tra obiettivi e NdA della revisione al PP



AZIONI PP: **1.1** – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati alla coerenza paesaggistica degli interventi ammessi; **1.2** – digitalizzazione del PP ed integrazione con i livelli informativi dei beni e delle componenti paesaggistiche individuate nel Ppr vigente; **2.1** – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati a garantire la permeabilità dei suoli; **2.2** – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati a tutelare e potenziare la biodiversità; **2.3** – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati a contenere le emissioni atmosferiche e acustiche; **2.4** – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati alla corretta gestione delle acque e dei rifiuti; **2.5** – aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati alla riqualificazione energetica degli edifici e delle aree pubbliche; **3.1** – modifica degli interventi ammessi nelle spiagge pubbliche ai fini di migliorarne la fruizione turistica; **3.2** – revisione delle aree idonee a servizi pubblici; **3.3** – revisione e implementazione delle schede di intervento degli edifici censiti; **3.4** – aggiornamento delle previsioni insediative al fine di contenere il consumo di suolo attraverso il recupero degli edifici in disuso e la limitazione degli interventi di nuova edificazione

Totale: 304 valutazioni, di cui: 94 (30,92%) - 116 (38,15%) - 94 (30,92%) - 0 (0%)

Su un totale di 304 valutazioni, si rilevano 94 casi di forte integrazione tra obiettivi e NdA della revisione al PP (coerenza diretta), pari a circa il 31%, 116 casi di finalità sinergiche tra obiettivi e NdA della revisione al PP (coerenza indiretta), pari a circa il 38%, 94 casi di assenza di correlazione tra obiettivi e NdA della revisione al PP (indifferenza), pari a circa il 31% e nessun caso di contrapposizione tra obiettivi e NdA della revisione al PP (incoerenza). Complessivamente le coerenze raggiungono quasi il 70% delle valutazioni.

In sintesi, le analisi sopra descritte hanno evidenziato l'assenza di contraddizioni interne e di incoerenze, tali da compromettere l'efficacia della revisione del PP o da condizionare le sue prestazioni, consentendo, viceversa, di ritenere gli obiettivi e le azioni commisurati alle peculiarità e alle dinamiche locali della fascia a lago del Comune di San Maurizio d'Opaglio, ovvero idonei a garantirne una gestione sostenibile.

Il perseguimento della coerenza interna sarà ulteriormente supportato dal monitoraggio dell'attuazione delle previsioni. Gli indicatori del Piano di monitoraggio sono stati infatti selezionati in coerenza con gli esiti dell'analisi degli impatti ambientali delle previsioni del PP e con la conseguente definizione di misure correttive volte a limitarne le principali ricadute.

Per informazioni:
Settore Pianificazione regionale per il governo del territorio
Piazza Piemonte, 1 - 10127 Torino
011-4321378
pianificazione.territorio@regione.piemonte.it

REGIONE PIEMONTE